ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 19 LUGLIO 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 18 luglio.

Appello.

Sappiamo che il procuratore del Re ha appellato dalla sentenza del Tribunale correzionale di Torino, con cui si dichiarò non farsi luogo a procedere contro gli otto uscieri di Torino, accusati di concussione.

Inaugurazioni di lapidi a Rimini.

A Rimini vennero scoperte domenica due lapidi commemorative, una di re Vittorio Emanuele, l'altra del risorgimento italiano.

La cerimonia riescì imponente per concorso di popolo, di autorità e di rappresentanze.

Parlarono applauditi il sindaco Saldini, il prefetto ed il prof. Morandi per la Società dei Veterani.

Le lapidi portano queste iscrizioni, dettate da Terenzio Mamiani:

MDCCCLXXXII — Il popolo riminese — Che nel MDCCCXXXI — Con ardimento sfortunato — Affrontò lo straniero potentissimo — Oggi acclama e rimpiange — Il suo glorioso vendicatore — **Vittorio Emanuele II** — Colui che all'opposto di Cesare — Varcò il Rubicone affine di compiere — Per ogni secolo — L'unità della patria — E la libertà dello spirito.

MDCCCLXXXII — Perpetua meraviglia nei posteri — Sarà di leggere che Italia — La più spartita e serva delle nazioni — Risuscitasi nel MDCCCXLVIII — E cadute pugnando — A Vicenza Curtatone Novara Roma Venezia — Risorse vincitrice — A Palestro e S. Martino al Sannio al Volturno — Poi con libero atto e magnanimo — Restituissi a Roma — Augusta metropoli sua — Capo civile del mondo.

Dimostrazione operaia a Napoli.

Domenica gli operai del Regio cantiere di Castellammare e quelli dell'Arsenale di Napoli, preceduti da una Banda e con le rispettive bandiere, si sono recati al palazzo della Prefettura per pregare il prefetto a farsi interprete dei loro sentimenti di riconoscenza verso il Governo per l'approvazione della legge sulle pensioni, legge che assicura loro l'avvenire.

Il conte Sanseverino ha ricevuto una Commissione, alla quale ha promesso di informare [illegible] il Governo del Re dei sentimenti degli operai napoletani, soggiungendo che la Camera ed il Senato hanno grandemente a cuore lo sviluppo e le condizioni delle classi lavoratrici.

Quando la Commissione ha raggiunto i dimostranti, la Banda ha suonato l'Inno Reale; il prefetto, acclamatissimo, ha dovuto presentarsi al balcone per ringraziare. Al suono dell'Inno ed al grido di viva il Re, viva l'Italia la dimostrazione si è sciolta.

I dimostranti si sono recati pure al Comando di marina e dagli on. Fusco e San Donato.

La torpediniera del *Duilio*.

Il 14 corrente mese a Livorno si fecero le prove di « collaudo » della torpediniera per il *Duilio*, costruita nel cantiere dei fratelli Orlando.

La Commissione incaricata di questo collaudo era composta del colonnello direttore del genio navale, cav. Pullino, e dell'ingegnere S. Manasse.

La torpediniera rimase in azione per circa tre ore con una pressione media di 110 a 120 libbre. Tutti gli organi della macchina agirono perfettamente, con piena soddisfazione de' commissari e dei sigg. Orlando. Riuscirono bene anche le prove di velocità.

Benchè la torpediniera sia stata costruita con materiali molto solidi, ed abbia una forte immersione a poppa e l'elica collocata molto alta, pure raggiunse una velocità di diciassette miglia inglesi.

Gli elementi della prova furono: pressione 115 a 120 libbre, numero dei giri 332, vuoto nel condensatore chilog. 60, pressione d'aria nella camera dei fuochisti pl. 1 1/2.

Con quel rilevante numero di giri, nessun riscaldamento si verificò nè si fu costretti ad adoperare le fontane di rinfresco.

Una cosa degna di nota è l'assoluta mancanza di proiezione d'acqua nella caldaia, tanto che per tutto il tempo delle prove non fu necessario rifornire d'acqua dolce.

Insomma, si può dire che i risultati di questa torpediniera furono soddisfacentissimi.

Come si sa, il piano dello scafo lodatissimo è dell'ingegnere Luigi Borghi, direttore dell'arsenale della Spezia, e la macchina è del tipo Thornycroft.

La forma speciale che si è dovuta dare a questa torpediniera e che nuoce grandemente alla sua velocità è il risultato dello scopo a cui essa era destinata, quello di poter liberamente entrare ed uscire dal *tunnel* poppiero del *Duilio*.

La torpediniera del *Duilio* è la prima costruita in Italia. I brillanti risultati con essa ottenuti vengono a togliere ogni dubbio che in Italia non si possano costruire torpediniere.

Naufragio.

Scrive il *Commercio* di Genova:

Lo schooner *Filippo Assaldi*, armatore Paolo Dulfino, la sera del 16, verso le nove, mentre faceva rotta da levante verso Genova, ingannato dal fanale posto sulla punta di Sturla, credendolo la lanterna di Genova, andò a dare di picco nella scogliera e naufragò.

Dalla spiaggia di Sturla furono lanciate in mare imbarcazioni, e si poterono così salvare i nove uomini dell'equipaggio.

Lo schooner portava 276 tonn. di carbone.

Un nuovo piroscafo.

Proveniente da Newcastle, al comando del capitano G. Dodero, approdava domenica mattina nel porto di Genova ed ancoravasi al Molo Vecchio il nuovo piroscafo italiano *China*, recentemente costrutto in Inghilterra per conto della Navigazione Generale Florio-Rubattino. Questo piroscafo stazza [illegible] tonnellate di registro, è armato a brigantino, è fornito di due fumaiuoli, ed ha 70 persone di equipaggio. Farà i viaggi delle Indie.

Nuova Società marittima francese.

Col capitale di quattro milioni di franchi sta per fondarsi in Francia una Società anonima col titolo: *La Platense*, pel servizio marittimo fra la Plata, l'Uruguay, il Paranà ed altri punti principali, in modo da collegare i trasporti di terra con quelli di mare.

Appartengono diggià alla Società il *Tridente* e la *Diana*, vapori d'acciaio a ruote. Il primo ha m. 56,66 di lunghezza, m. 6,29 di larghezza, m. 3,05 di altezza ed è munito d'una macchina della forza di 800 cavalli, con l'immersione di m. 2. Il secondo ha metri 48,76 di lunghezza, m. 7,92 di larghezza e m. 2,74 di altezza, con una macchina di 500 cavalli e l'immersione di 1,68.

La flotta della detta Compagnia si comporrà di cinque vapori con bandiera francese.

Mattino, 19 luglio.

ARRIVO DEL RE A TORINO.

La notizia dell'arrivo del Re ha fatto accorrere ieri sera alla stazione di Porta Nuova una folla immensa di cittadini.

Mezz'ora prima dell'ora fissata la forza pubblica a stento poteva contenere la gente che si accalcava presso la porta d'uscita e che è dalla sala di partenza per i viaggiatori di 1ª classe per la quale doveva passare il Sovrano.

Alle 8 3/4 è cominciata la sfilata delle Autorità cittadine e delle rappresentanze che venivano a salutare re Umberto. Sono venuti prima il procuratore generale del Re, Noce, il presidente della Corte d'appello Feoli, due magistrati della Corte di cassazione, i comandanti militari col loro capi di stato maggiore ed aiutanti di campo, alcuni alti impiegati della Casa Reale, poi il sindaco conte Ferraris, il prefetto Casalis, l'on. Spantigati, vice-presidente della Camera, l'on. Colombini, alcuni altri deputati e senatori, il questore di Torino, Roncovoni, il comm. Bachelet, capo-traffico delle ferrovie Alta Italia, e indi a poco il principe di Carignano coi suoi aiutanti e infine il principe Amedeo.

Tutti questi personaggi riunitisi sotto la tettoia principale della stazione hanno ricevuto il Re, che è giunto con convoglio speciale da Monza, accompagnato dalla sua Casa civile e militare.

Il Re, dopo avere stretto la mano ai principi, ha ricevuto gli omaggi ed i saluti delle principali Autorità cittadine colle quali si è intrattenuto a discorrere brevemente.

Intanto al di fuori, al segnale della locomotiva, il pigia pigia è aumentato. Tutti si spingevano verso la porta d'ingresso per vedere il Re.

Questi uscito infatti qualche minuto dopo l'arrivo del treno è stato accolto da entusiastiche acclamazioni e da grida di *Viva il Re! Viva Umberto I!*

Il Re ha salutato più volte a capo scoperto la folla e poi è salito col principe Carignano ed il principe Amedeo in una vettura aperta, a due cavalli, senza livrea rossa.

All'uscita dalla tettoia esterna della stazione gli applausi e gli evviva sono stati ancora più calorosi.

Tutte le vetture private si sono fermate e la musica del *Caffè Ligure* ha suonato la Marcia Reale.

La vettura in cui era il Re, seguita da uno stuolo di cittadini, si è recata a passo lento al Palazzo Reale, e dappertutto il Sovrano è stato fatto segno agli applausi dei cittadini.

A Palazzo Reale lo spettacolo è divenuto ancora più solenne. Appena il Re è salito nei suoi appartamenti una densa massa di popolo, agglomeratasi sotto le finestre del Palazzo, ha cominciato ad applaudire ed acclamare: *Viva il Re!*

Ad un tratto la finestra di centro si è spalancata ed è comparso il Re.

Battimani calorosi!

Il Re ha salutato col cappello e si è ritirato.

Ma egli ha dovuto ripetere il saluto per quattro o cinque volte ancora finchè la folla non si è diradata.

TRANVIA SANTHIA'-IVREA.

Ieri (18 luglio) ebbe luogo finalmente la corsa di prova sulla tranvia Santhià-Ivrea; la prova fu assai felice.

È lecito ora sperare che presto possa appagarsi il vivo desiderio delle popolazioni interessate coll'inaugurazione della linea, e meglio ancora intraprendendo il regolare servizio.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI A ROMA.

Nella seduta di ieri sera, dopo poche varie disposizioni d'ordine, il Comitato ebbe comunicazione delle opere già dichiarate per la Esposizione e potè constatare con piacere che prima ancora della scadenza del tempo utile per l'invio delle schede fu superato il numero delle opere di pittura e scultura dichiarate per la mostra nazionale di Torino nel 1880.

Fu data pure comunicazione che il sotto-Comitato di Buda-Pesth ha chiesto un altro numero di schede considerevole, poichè gli artisti ungheresi mostrano desiderio di prendere larga parte all'Esposizione.

Venne stabilito l'ordine del giorno per la seduta della Commissione generale da tenersi il 2 agosto prossimo.

Il Comitato rammenta che col 31 andante scade definitivamente il tempo utile per l'invio delle schede e confida che questa scadenza sarà annunziata dai giornali di Roma e delle principali città d'Italia.

Elettori zelanti.

È degno di nota quanto ci scrivono da Susa:

Susa, 17 luglio.

Se si vuol avere un esempio del come gli elettori fanno uso del loro sovrano diritto, si prenda a modello quelli di Salbertrand.

Il sindaco ed il segretario di questo Comune ieri dalla mattina sino a notte fatta ebbero il santo coraggio di starsene seduti al tavolo dell'ufficio elettorale in attesa che gli elettori si recassero a votare; non uno, assolutamente non uno solo si presentò ad esercitare il suo diritto.

Forse perchè il signor sindaco possa comandare a suo bell'agio e senza controllo?

Che elettori zelanti!

Notizie dell'Egitto.

(Lettere, giornali e telegrammi).

Era corsa la voce che Arabi-pascià fosse ritornato su Alessandria, ma fu un falso allarme.

Gl'Inglesi hanno fortificato le loro posizioni e hanno fatto minare le porte della città al fine di intimidire Arabi nel caso che quegli meditasse un ritorno aggressivo.

Parecchi beduini che cercavano di rientrare nel forte di Gabarrio, sono stati dispersi con un fuoco di moschetteria ben nutrito e hanno abbandonato il bottino. Una banda di soldati egiziani è stata ugualmente messa in rotta presso la porta di Rosetta.

Un altro allarme fu causato da una pattuglia tedesca, che non conosceva la parola d'ordine, e che fu presa dai posti inglesi per una banda di predoni. Molti colpi di fucile furono scambiati prima che fosse scoperto l'errore.

Gli Inglesi si valgono molto della cooperazione dei marinai americani. Anche i marinai greci sono venuti loro in aiuto, ma pare che essi agiscano con una speciale animosità contro gli Egiziani, de' quali ne hanno giustiziato molti in forma troppo sommaria.

Gli Inglesi si aspettano buoni risultati dal loro sistema di repressione, alla cui applicazione sono stati autorizzati, dopo qualche esitanza, dal khedive.

I ladri e saccheggiatori sono presi e fustigati e gl'incendiari vengono fucilati.

Ultime notizie recano che le forze di Arabi-pascià sono di soli 6000 uomini; altri vogliono che salgano a 10,000.

Arabi sarebbe a Damanhour.

Tutti i tronchi ferroviari che conducono al Cairo, sono interrotti.

Alessandria è in cenere.

Si crede che ci vorranno vent'anni perchè si possa riparare ai danni causati dagli incendi.

I preparativi militari nell'arsenale di Wolwich procedono con grande attività.

L'ammiraglio Seymour continua a ricevere grandi rinforzi.

L'ammiragliato inglese ha vietato a tutte le navi egiziane l'uscita da Porto Said e da Suez.

Le nuove che arrivano dal Cairo recano che il governo della cittadella — che è rimasto fedele al khedive — si appresta a bombardare la città se le truppe di Arabi ne vogliono prendere possesso.

La maggior parte degli europei rimasti a Cairo, sono partiti colla ferrovia alla volta di Suez.

I predoni e i disertori dell'esercito egiziano cominciano ad andare nelle città dell'interno come a Tantah, Nansurah, Zagazig, ecc. dove si abbandonano a ogni sorta di eccessi. Tutto il basso Egitto è in preda all'anarchia.

Corre voce che a Tantah siano stati massacrati ottanta europei.

— Si assicura che l'Inghilterra ha riconosciuto il trattato del Bardo in seguito agli avvenimenti d'Egitto.

Le città egiziane.

Ecco le distanze da Alessandria ad altri paesi dell'Egitto:

Da Alessandria al Cairo (ferrovia) 131 miglia — a Rosetta (ferrovia) 48 — a Damanhur (ferrovia) 38 1/2 — a Damiata (ferrovia per Tanta) 128 — a Porto Said (mare) [illegible] — Damiata a Cairo (ferrovia) 137 miglia — Damiata a Mansura (ferrovia) 39 — Porto Said a Ismailia (canale) 56 — a Suez (canale) 100 — Cairo a Zagazig (ferrovia) 52, a Ismailia (ferrovia) 89, a Suez (ferrovia) 150 — Alessandria a Kafr-el Daur 17 1/2, ed Abu Hommos 28 1/2, a Damanhur 38 1/2.

Giorno, 19 luglio.

Notizie dell'Egitto.

Nella nota delle Potenze, con cui queste invitano il sultano a occupare militarmente l'Egitto, è specificato lo scopo dell'occupazione, che sarebbe di mettere fine all'anarchia e ristabilire le *statu quo ante*.

La presenza delle truppe — secondo la nota — non dovrebbe in nessun modo attraversare lo svolgimento delle istituzioni politiche e finanziarie sancite dai firmani.

Le attribuzioni del comandante militare sarebbero fissate innanzi dalle Potenze. Un generale turco dovrebbe dirigere le operazioni, d'accordo col khedive, ma non potrebbe in ogni modo immischiarsi nell'amministrazione civile del paese.

La durata dell'occupazione sarebbe stabilita a tre mesi, oltre al qual limite non potrebbe essere prolungata senza il consenso delle Potenze dietro domanda del khedive.

Infine i gravami d'occupazione sarebbero sopportati dall'Egitto.

Questa nota — come sanno i lettori — sarà rifiutata dalla Porta.

***

Telegrammi da Cairo recano che colà regna una viva commozione. Nessun atto violento fu commesso; l'ordine non fu turbato per un istante. Ma, come già annunziò la *Stefani*, gli europei abbandonano la città e quelli che rimangono non si mostrano nelle vie.

Il 16 settecentocinquanta europei, in maggioranza italiani, sono partiti alla volta di Ismailia, sotto la direzione del vice-console italiano, con una scorta di quaranta soldati.

Il Consolato germanico abbandonò Cairo il 14 luglio insieme con la colonia tedesca.

Più tardi partì il bravo console italiano, conte Gloria, conducendo seco i suoi connazionali poveri.

***

Frattanto Arabi-pascià ha radunato a Kirdowar tutte le sue truppe composte di quattro reggimenti di fanteria, mille e cinquecento uomini di truppe irregolari, un reggimento di cavalleria, ottocento cavalli, trentasei cannoni Krupp e dodici mitragliatrici.

Egli si fortifica in quella posizione, a una distanza di forse cinque leghe da Alessandria, sopra un braccio occidentale del Nilo, coperto a sinistra dal lago Mariout e a destra da numerosi canali paralleli al fiume.

Di là egli minaccia una ritirata su Damanhour, capolinea delle ferrovie che conducono a Cairo.

Arabi aveva inviato un ufficiale ad Alessandria perchè si impadronisse di vagoni e di 3000 botti d'olio, che si trovavano nei magazzini della Compagnia; ma quell'inviato fu fatto prigioniero e gli Inglesi occuparono la ferrovia del Cairo presso il lago Mariout.

Arabi ha decretato la leva in massa della popolazione araba. I contingenti sono invitati a riunirsi intorno a Cairo, cui il nuovo dittatore si propone di difendere a ogni oltranza.

Arabi-pascià — e ne abbiamo ricevuto breve notizia telegrafica — aveva proposto al khedive di venire col suo esercito a spegnere gli incendi appiccati dalle bombe inglesi, sia che egli sperasse di veder accolta la sua proposta, sia che volesse tentare un colpo di mano. Egli inoltre aveva inviato verso Alessandria un distaccamento che si avanzò fino a una porta della città e fu disperso dagli Inglesi.

Il khedive rispose alla proposta destituendo il dittatore e dichiarandolo traditore e ribelle. E è appunto in seguito a questa destituzione che Arabi-pascià ha proclamato il Governo militare e rotto apertamente ogni relazione col khedive.

Secondo alcuni giornali, Arabi avrebbe ancora dichiarato al sultano ch'egli si ritiene sciolto dai suoi doveri verso il sovrano per l'attitudine passiva della Porta dinanzi al bombardamento di una città musulmana.

***

Altre notizie di Alessandria.

Malgrado la vigilanza delle pattuglie inglesi, molti incendi scoppiarono ancora nei giorni 16 e 17.

Un forte distaccamento di fanteria di marina inglese occupa Ramleh.

— Da Suez. Il passaggio delle navi nel canale è di nessun conto; alcune navi entrano, ma le altre esitano ancora.

— Mille e cinquecento uomini di truppe egiziane sono concentrati nei pressi di Damietta e stanno innalzando terrapieni.

— Gli abitanti di Porto Said temono un attacco dei beduini. Essi sono oltremodo spaventati.

NICOLA LAZZARO.

Non appena gli avvenimenti d'Egitto si sono annunziati con quella gravità che purtroppo si è poi avverata, noi assai di buon grado abbiamo accettato l'offerta che ci faceva il nostro corrispondente napolitano, il comm. Nicola Lazzaro, di recarsi in Egitto onde mandare di là alla *Gazzetta Piemontese* notizie ed informazioni che sarebbero certamente riuscite della più interessante importanza.

Nicola Lazzaro partì infatti il giorno 10 di questo mese da Napoli sull'*India*, della Società Florio-Rubattino; ma da quel giorno in poi noi non ne abbiamo più alcuna notizia. Nè meglio di noi ne hanno i suoi amici e conoscenti di Napoli, a quel che scrivono quei giornali.

Leggiamo infatti nel *Roma*, giornale col quale il Lazzaro ha speciali rapporti, che dal momento del suo imbarco nessuno seppe più darne informazioni.

Egli doveva giungere ad Alessandria fin da martedì scorso (11 corrente). Sembra che la Società Florio dovrebbe saperne qualche cosa, ma nei trambusti di questi giorni anche ad essa mancano informazioni, e solo sa che l'*India* dovrà essere di ritorno a Napoli per giovedì (20 corrente).

In verità noi non sappiamo come spiegarci questo silenzio del Lazzaro. Comunque siano in questi giorni difficili le comunicazioni dall'Egitto, tutti quanti conoscono l'attività e la rara ed abilissima pertinacia che egli ha nel cavarsi d'impaccio, non possono spiegarsi com'egli si sia adattato al silenzio senza che qualche grave motivo ve lo costringa.

Non nascondiamo che questo mistero già prolungato, da qualche giorno comincia ad impensierirci.

Attendiamo ora ansiosamente il ritorno dell'*India* a Napoli che saprà darci spiegazioni, le quali ci affretteremo a partecipare ai nostri lettori.

Eclisse solare del 1883.

Nel maggio del 1883 avrà luogo un ecclisse totale di sole, per istudiare il quale dal punto più conveniente, i direttori dei principali Osservatorii d'Europa già stanno facendo le opportune pratiche presso i rispettivi Governi.

È stato proposto anche al Governo italiano di prendere parte ad apposita spedizione scientifica alle isole Marchesi, noleggiando in comune un piroscafo che porterebbe gli astronomi ed il materiale scientifico da San Francisco di California alle isole anzidette.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

18, ore 9,20 pom. **(sera).**

Oggi il ministro Mancini ha ricevuto la risposta della Turchia, la quale, come si prevedeva, ricusa di intervenire in Egitto dietro mandato delle Potenze europee.

Il ministro degli esteri conferirà in proposito cogli ambasciatori esteri.

18, ore 8,40 **(mattino).**

Sir Paget, ambasciatore inglese, e Bacourt, reggente l'ambasciata di Francia, hanno conferito, oggi, separatamente, col ministro Mancini.

— Il ministro Depretis ha disposto perchè siano soccorsi nel modo migliore gl'italiani profughi dall'Egitto.

— Depretis ha conferito col Re, a Monza, sulla questione egiziana.

— Si conferma la voce che la Porta respingerà l'invito mossole dalle Potenze per l'intervento armato in Egitto.

— Domani i ministri si radunano in casa dell'on. Mancini onde discutere sulla questione egiziana.

19, ore 7,5 ant. **(giorno).**

« Maria di Magdala. »

Ieri sera al teatro Costanzi fu rappresentato un nuovo dramma di Pietro Calvi intitolato: *Maria di Magdala*.

Ebbe un successo entusiastico.

L'esecuzione per parte della Compagnia Morelli fu perfetta.

La messa in scena splendida.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 18 luglio.

NAPOLI, 18, ore 1,55 pom.

Il vapore *Said* delle Messaggerie che era partito da Alessandria d'Egitto il 12 corrente mese con 1100 fuggiaschi, ne sbarcava a Porto Said 800 sui battelli stazionari della Compagnia.

Partiva quindi il giorno 13 con soli 280 profughi.

Oggi il *Said* è entrato nel porto di Napoli ove sbarcò 125 persone.

I rimasti a bordo proseguono il viaggio per Marsiglia.

COMO, 18, ore 11,35 pom.

Il ministro Depretis è partito in questo momento per Monza dove conferirà col Re prima della sua partenza per Torino.

Egli farà ritorno stasera a Bellagio.

(Agenzia Stefani).

Londra, 18. — Il *Coercion bill* venne proclamato nelle contee di King, Queen e Meath.

Dublino, 18. — Una grave crisi è imminente, a causa dei cattivi raccolti.

Parigi, 18. — Oggi la Camera trattò dei crediti egiziani.

Alessandria, 18. — Il khedive invitò Arabi-pascià a venire in Alessandria. Arabi-pascià rispose non essere intenzionato di combattere; ma, se attaccato, si difenderebbe. Verrebbe in Alessandria, se il khedive ottenesse la partenza degli Inglesi. Venne comunicata ad Arabi-pascià una lettera di Ragheb e Seymour.

Parigi, 18. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli: Le ultime informazioni dal Palazzo ai rappresentanti recano che il sultano è sempre esitante ad intervenire, mentre i ministri sono interamente decisi di accettare la proposta della Conferenza.

Cairo, 17. — Arabi-pascià mandò un bollettino annunziante con termini violenti lo sbarco degli Inglesi, e dichiarandosi apertamente ribelle al khedive.

Il console Gloria rinviò a domani la partenza per accompagnare tutti gli ultimi italiani rimasti.

Costantinopoli, 18. — Se la Porta non risponde giovedì, gli ambasciatori rinnoveranno la domanda.

Alessandria, 18. — I rifugiati provenienti da Cairo dicono che venne proclamata la guerra santa. Gli Europei sono massacrati a Tantah, Manurah e Zagazig.

Il generale Alison prese il comando delle truppe inglesi.

Costantinopoli, 18. — Noailles e Dufferin hanno ricevuto un dispaccio identico ordinante di sollevare nella Conferenza la questione della protezione del Canale e di proporre ai delegati l'esecuzione da parte di certe Potenze.

Mattino, 19 luglio.

PARIGI, 18, ore 9,30 pom.

Oggi, nella discussione della Camera sui crediti egiziani hanno pronunciato discorsi i deputati Lockroy, Charmes, De Lafosse e Rochefoucauld.

Freycinet espose la situazione affermando che esiste l'accordo perfetto, non mai interrotto tra la Francia e l'Inghilterra.

Gambetta replicò domandando al Governo se sarebbe esitante ad agire militarmente in Egitto, anche all'infuori del concerto europeo.

Soggiunse che voterà per i crediti.

Freycinet salì di nuovo alla tribuna e dichiarò che il Governo interrogherebbe la Camera se dovesse fare una spedizione militare per guardare il canale di Suez.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

L'ON. CRISPI A BERLINO.

BERLINO, 18, ore 8,40 pom.

Da ieri è arrivato in questa città l'on. Crispi. Egli non fece finora visita alcuna a uomini politici di qualche importanza.

Perciò si crede che egli non abbia ricevuta alcuna missione dal suo Governo, ma che viaggi la Germania da *touriste* per semplice diporto.

Giorno, 19 luglio.

LA TRANVIA MORETTA-SALUZZO.

SALUZZO, 19, ore 11,15 ant.

In questo momento ha luogo il collaudo della linea tranviaria Moretta-Saluzzo col concorso dei consiglieri provinciali Gianolio, Girlodi, Buttini e Borda, e degli ingegneri Solori e Moschetti.

Prendono pure parte alla corsa di collaudo i rappresentanti dei Comuni interessati, il segretario della Provincia ed i membri della Commissione governativa col personale tecnico della Società tranviaria.

La nuova linea verrà aperta al pubblico esercizio il venturo sabato.

LE REGATE DI PORTOFERRAIO.

PORTOFERRAIO, 19, ore 9,3 ant.

Grandissima animazione a Portoferraio. Sono arrivati moltissimi *yachts*, che hanno ancorato nel porto, e moltissimi canottieri.

Si annunziano feste splendide numerose; fra le altre una a bordo della *Maria Adelaide*.

Si farà una fantastica illuminazione del golfo.

Nel giardino, in riva al mare, avrà luogo il ballo.

Molti alloggi sono ancora disponibili pei forestieri.

L'aristocrazia romana e la toscana sono rappresentate da bellissime signore.

(Agenzia Stefani)

Alessandria, 18. — Vi sono due italiani impiegati alla Posta e due francesi impiegati al Demanio fra le vittime del massacro di Tantah. I massacri nelle altre città non sono confermati. L'idea di occupare Ramleh venne abbandonata. I marinai cessarono oggi il servizio di terra. Si organizza una Polizia indigena.

Parigi, 18. — *Camera*. — Freycinet accenna agli avvenimenti di Egitto. Crede che prima dei fatti di Alessandria la Francia non avesse il diritto d'intervenire militarmente. Ora, dinanzi a questi fatti, il diritto esiste. Un Governo providente deve sciogliere queste questioni coll'assenso di tutta l'Europa, per non doverle sciogliere contro di essa. L'alleanza inglese non fu mai abbandonata. Il concerto europeo è dovuto all'iniziativa inglese, come pure la dimostrazione navale. L'Egitto forma parte integrante della questione d'Oriente, quindi di competenza dell'Europa. La Conferenza ha dato alla Turchia il mandato d'intervenire condizionatamente. Se la Turchia rifiuta, l'Europa ci affiderà probabilmente il mandato; ma non l'accetteremo senza condizioni: il Canale di Suez non può cessare d'essere libero. La Francia pure deve chiamarsi a proteggerlo; ma anche pel Canale il Governo desidera provocare una deliberazione della Conferenza, riservandosi libertà d'azione. Un accordo in questo senso fu conchiuso con l'Inghilterra.

Freycinet dichiara che esiste in Egitto una nazionalità nascente a cui l'Europa deve pensare. Bisogna ristabilire l'ordine, ma vedere se le istituzioni devono modificarsi. Conchiude: « Non abbandonai l'alleanza inglese, ma mi sono avvicinato al concerto europeo. Il Governo crede d'aver servito bene il paese. » (*Applausi*)

De La Fosse e Larochefoucauld combattono la politica del Ministero.

Gambetta approva che Freycinet segua l'alleanza inglese e trova i crediti insufficienti. Biasima il Gabinetto d'avere ammesso l'intervento turco. Domanda se può rispondere che le truppe turche non fraternizzino colle egiziane. Vota i crediti per togliere l'Egitto dal fanatismo mussulmano.

Dietro domanda di Clémenceau il seguito della discussione è rinviato a domani.

Berlino, 18. — La *Nord Deutsche Zeitung* ha da Porto Said che il console Treskow vi giunse con 300 tedeschi e austriaci.

Londra, 18. — *Camera dei Comuni*. — Dilke dice che la Porta non ha ancora risposto a Bannermann. Il Gabinetto ha approvato completamente la condotta di Seymour dell'11 corrente.

Wolff attacca vivamente il Gabinetto perchè non ha impedito la distruzione di Alessandria con uno sbarco di truppe.

Gladstone respinge vivamente l'attacco di Wolff, che ha ricorso ad asserzioni rasentanti la calunnia.

Northcote appoggia Wolff, e domanda spiegazioni sulla politica futura del Gabinetto.

Goschen biasima una discussione simile come inopportuna e che deve produrre nel continente un'impressione erronea.

L'incidente è chiuso.

Gastein, 18. — L'imperatore Guglielmo è arrivato alle ore 5 in buonissima salute.

Borsa [illegible], 19 luglio [illegible]. — Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. in con. 89 65 65.

Corso legale 89 65.

Az. Banca di Torino. Cont. del g. p. in con. 732.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in l. 324 50 f.c.

Az. Credito Mob. ital. Cont. del m. in liq. 808 f.c.

Oro [illegible] 20 51 a 20 56.

— **Cronaca**. — 19 luglio 1882. — La chiusura della Borsa di Parigi fu migliore [illegible] dell'apertura. Ecco i corsi ufficiali 81 86, 81 57, 115 50, 88 05.

Dopo Borsa il 3 0/0 guadagnava centesimi 2 1/2 a 81 [illegible], il 5 0/0 ne perdeva altrettanti a 115 47, l'Italiano rimaneva invariato.

Mancavano le notizie e nell'aspettativa predominava la fermezza.

Però si temeva che la rapidità con cui si era fatto il rialzo, avesse a provocare delle realizzazioni.

Riguardo alla politica, la Borsa la crede entrata in una via regolare per lo scioglimento della quistione d'Egitto, e quindi non se ne cura molto.

Ore 12.

Quello che prevalse oggi nel contegno della nostra Borsa pare sia stata l'idea delle realizzazioni, poichè dopo aver esordito a prezzi alti andò sempre decrescendo.

Rendita f. m. 89 82 1/2 a 89 75.
Rendita per cont. 89 72 1/2 a 89 65.
Banca Nazionale 2265 a 2260.
Mobiliare 808 a 805.
Banca Torino 730 a 724.
Cartiera 390 a 385.
Banca Tiberina 295 a 294.
Credito Torinese 296 a 294.
Unione Banche 324 1/2 a 322 1/2.
Banca Sconto 370 a 368.
Tabacchi 700 a 698.
Meridionali 458 a 457.
Industria e commercio 194 a [illegible].

ESTERO

Le feste nazionali in Svizzera.

I.

Onnipotenza del principio d'associazione — Il Parlamento del popolo — Viribus unitis — La febbre patriottica — La vigilia del Tiro cantonale a Neuchâtel.

Neuchâtel, 15 luglio.

(DALL'ENZA) — Quelli fra gl'italiani — e non sono molti — che hanno avuto la fortuna di assistere ad alcuna delle grandi feste nazionali svizzere, di ginnastica, di tiro al bersaglio, di canto e di musica istrumentale, ecc. ecc., possono farsi un'idea dell'importanza e della solennità di queste pubbliche riunioni.

Tuttavia per sapere quanta parte abbiano nella vita del popolo svizzero questi ludi quinquennali, biennali o annuali, bisogna assistere ai preparativi, osservare l'interno lavorio che li produce, conoscere tutte le circostanze che concorrono alla loro riuscita, penetrare nei più segreti meandri della vita individuale e collettiva. Alcuni s'immaginano che il tiro a segno sia l'unico scopo che riunisce in un intento comune tutta una città, tutto un Cantone, e molti Cantoni insieme. Certo il marziale esercizio tiene il posto d'onore, come l'armonia nelle feste di canto, e i ludi ginnici nelle feste della gioventù che si esercita nelle lotte dell'agilità e della forza. Ma non è tutto. Esistono in Isvizzera tanti abili ginnasti quanti sono valenti tiratori: da soli formano un esercito, l'avanguardia del quale è formata da un corpo di ventimila giovani ginnasti, e il grosso dell'armata da centomila tiratori. Non v'è meschino villaggio che non abbia il suo bersaglio, la sua ginnastica, come non v'è terricciuola, borgo o città che non abbia una Società di canto e una Società musicale...

Vengono in seguito le associazioni di studenti, d'istitutori e istitutrici, di scienziati e professori..... e poi Società di pubblica utilità, Società di igiene, di arti e mestieri, Società di militari, ufficiali e sott'ufficiali; di agricoltori, di giardinieri e vinai e calzolai e macellai..... insomma tante associazioni quante sono le attitudini umane, le aspirazioni, i bisogni fisici e morali dell'uomo. La mente profetica di Giuseppe Mazzini ha, cinquant'anni or sono, intraveduto e predicato l'*onnipotenza del principio d'associazione:* a chi gli obbiettava come, quando, con quali mezzi avrebbe trasformato l'Europa, rinnovato il mondo, egli rispondeva con un monosillabo: l'*associazione*.

Le Società locali sono gli anelli di una catena che si annoda al Cantone e si salda alla Confederazione e si concreta nel motto: *uno per tutti, tutti per uno*.

In un dato giorno dell'anno, in un dato luogo, tutte queste società locali e cantonali si riuniscono per formare una grande e sola associazione rigogliosa, di forme atletiche come la matrona allegorica che rappresenta l'Elvetia. *Viribus unitis* gli svizzeri fanno *miracoli*; svolgendo in ogni senso l'idea mazziniana, hanno fatto della Svizzera il giardino d'Armida, l'oasi nel deserto, un paese floridissimo, l'Arabia felice dell'Europa tutta monti, selve e dirupi, un paese floridissimo, l'oasi favorita di tutti i milionari dell'orbe terracqueo, il giardino d'Armida degli amanti della luna di miele, l'Arabia felice dell'Europa democratica e diplomatica.

* * *

Ogni anno le feste nazionali si ripetono in una città o borgo del Cantone, in una città in territorio federale. E come per ottenere, organizzare e far riuscire un Tiro, una festa ginnastica cantonale o federale, bisogna fare uno sforzo morale, fisico e pecuniario, così le feste cantonali o federali si alternano in modo che la stessa città o borgo può stare 10, 20, 30 anni senza averne una seconda. E questo è il segreto della loro riuscita.

Ma credete voi che un tiro, una festa di ginnastica, di canto, ecc., sia proprio e niente altro? V'ingannate: queste assise del popolo elvetico sono l'arena nella quale le opinioni vengono a cimentarsi all'urto e alla luce della discussione; in senso morale si possono definire: *il Parlamento del popolo.*

Tutte le più importanti riforme politiche, sociali e religiose sono introdotte, annunziate, discusse dall'alto della tribuna d'una Cantina federale.

La stessa Cantina d'un Tiro a segno è un capolavoro d'architettura caratteristica, originale. I membri del Consiglio federale, i consiglieri di Stato, i deputati all'Assemblea nazionale *devono* esplicare al popolo riunito in un banchetto patriottico le grandi linee della politica, le loro intenzioni, la loro condotta.

Ogni cittadino ha diritto di montare alla tribuna, di rispondere ai ministri, ai deputati, agli eletti del popolo. Conservatori e progressisti, democratici e aristocratici, rossi e neri s'incontrano, parlano, discutono... anche quando non riescono ad intendersi fra loro. Le idee si moltiplicano, s'incrociano, si spandono intorno e ne nasce *il progresso*.

* * *

Quando si tratta di organizzare un Tiro cantonale o federale, una festa di ginnastica, di canto od altro, non esistono più partiti; aristocratici e democratici, rossi e neri, bleu e verdi, sono tutti unanimi e lavorano insieme con lo stesso ardore.

La città fa cosa sua propria, un punto d'onore della buona riuscita della festa: per tre o quattro mesi non si parla d'altro, non si pensa ad altra cosa che alla festa nazionale che si ha in vista. Di mano in mano che l'epoca di essa si avvicina, la febbre cresce, fino a che negli ultimi tre giorni non si dorme più, non si mangia più che correndo e lavorando.

* * *

Io assisto a questo spettacolo commovente, interessante, unico nel suo genere. Vedo la piccola città di Neuchâtel palpitare di gioia e rivivere a vita nuova, perchè domani si inaugura il *Tiro cantonale*. Erano dodici anni che non aveva più avuto un tanto onore: erano dodici anni ch'essa non parlava più il suo linguaggio gaio, pieno d'amore. E quante cose aveva nel cuore senza potersi sfogare! Ora eccola, come giovinetta che va a marito, farsi bella, fremere al pensiero di un amplesso lungamente desiderato.

* * *

Io non avevo più veduto il Mail — monte e selva e pubblico passeggio in una — da circa quindici giorni; ieri mi son deciso di andarvi, e l'ho trovato un incanto delle *Mille e una notte*.

I famosi giardini di Versailles... i giardini pubblici di Milano, ove il Balzaretti faceva miracoli di estetica lilipuziana, sono giuochi di fanciulli in confronto di questo monumento agreste dell'arte svizzera.

L'ho detto: la Cantina è un capolavoro *sui generis;* ma l'installazione del Tiro è una meraviglia.

— Come, avete fatto tutto ciò in quindici giorni? — chiesi a uno del Comitato.

— *Oui, ça nous réussit toujours, parce que nous ne faisons que cela* — mi rispose senz'ombra di vanteria, poi soggiunse: « Non sapete che tutta la città lavora pel Tiro? anche le signorine sono requisite; tutti, tutti devono concorrere a far sì che la festa sia degna della nostra città... »

Come rimanere indifferente dinanzi a questa gara cittadina? Anch'io sono stato colto dalla *febbre del tiro*... prova ne sia questa cicalata d'introduzione. Anzi io mi sono fatto un obbligo di ornare di corone e di bandiere le mie finestre. Una miriade di fiori variopinti fa scintillare la terrazza di tutti i colori dell'iride. Il bianco, rosso e verde — colori dell'estate — che Neuchâtel ha comuni con l'Italia, mettono la gioia in cuore. Domani l'inaugurazione, giovedì giorno ufficiale, venerdì corteggio storico. Si aspettano i membri del Consiglio federale ed altre notabilità politiche. Pensate come io pensi ai discorsi, che vi trascriverò come so e posso.

ITALIA

Elezioni a Roma.

Roma, 17 luglio.

(SARAZIO). — Quest'anno i clericali sono proprio fuori della grazia di Dio. Della loro lista non uno solo riuscì ad entrare in Campidoglio; i sedici della lista liberale, della lista, chiamiamola così, giornalistica, hanno trionfato completamente. L'altra sera l'*Osservatore Romano*, pubblicando e proclamando la famosa lista dell'*Unione romana*, concludeva enfaticamente con queste parole:

— Siamo soli, ma forti!

Mio Dio, dov'è scappata la forza dell'*Osservatore Romano*? Il suo principe Borghese, simpaticissima persona a cui tutti avrebbero dato il voto se non fosse stato portato a capolista dai clericali, raccolse a mala pena 4000 voti. E il signor Mazzino, il primo dei trionfatori della lista liberale, ne ha avuti 6320, il che val quanto dire circa tremila più di lui.

I clericali si erano inorgogliti dei trionfi degli anni passati, trionfi a cui avevano con tanta accondiscendenza cooperato i signori moderati. Quest'anno i clericali furono lasciati soli, e soli furono battuti, completamente battuti. Che vuol dire ciò? Vuol dire che non è vero che la maggioranza dei Romani sia clericale; vuol dire che con un po' di concordia, con un po' di arrendevolezza da una parte e dall'altra, facendo qualche concessione reciproca, i liberali potrebbero facilmente essere sicuri tutti gli anni della vittoria e cacciare poco per volta tutti gli amici del Vaticano dal Campidoglio.

* * *

Vedete i capricci delle urne!

Il primo eletto non è Terenzio Mamiani, non è questa integra, serena e veneranda figura di patriotta, non è questo Biggeno sempre giovane, sempre forte a malgrado degli ottantacinque che gli pesano sulle spalle; non è nemmeno il Seismit-Doda, il riformatore finanziario del Comune, il Magliani del Campidoglio; non è l'Armellini, già prosindaco di Roma ed uno dei *factotum* in Campidoglio.

No, è uno degli ultimi arrivati, un ignoto, un giovane che si vide portato per la prima volta nelle liste comunali, il Bartolomeo Mazzino.

E, dopo lui, un altro più giovane ancora, un'altra persona nuova anch'essa alle lotte elettorali, l'avvocato Tommaso Tittoni.

Il Mazzino e il Tittoni, i due soli veramente nuovi per il Consiglio, raccolsero il più grande numero di voti!

Il Mazzino avrà una quarantina di anni; è piccolo, tarchiato, bruno e genovese. Stretto in parentela con Giuseppe Mazzini, egli si stabilì in Roma prima assai del settanta, e si dedicò al commercio. Ma il sospettosissimo Governo pontificio lo obbligò, se voleva rimanere in Roma, a mutare il nome pericoloso di Mazzini in quello di Mazzino!

Il Mazzino era e uno dei primi commercianti di Roma. Giovane e genovese, ha tutta l'attività, l'infaticabilità che possono dare il carattere genovese e la gioventù accoppiati insieme.

Quanto ad opinioni politiche è moderato, ma non puzza affatto di clericale. In Consiglio diventerà certo uno dei consiglieri più attivi!

* * *

Il Tittoni è giovanissimo anche lui, non ha ancora trent'anni. È molto ricco, ed ha la santa febbre dell'ambizione, del lavoro intelligente. Anche lui può farsi un bel nome in Consiglio. Ha avuto la singolare ventura di essere eletto consigliere comunale di Roma giovanissimo e di primo acchito. Non deve mancargli la fiducia nelle sue forze e nella sua stella.

Anche i due grandi spauracchi della Costituzionale, Ettore Ferrari e don Emanuele Ruspoli, hanno trionfato. Don Emanuele è uscito l'ultimo, ma con più di mille voti di maggioranza sul primo della lista clericale.

La vittoria di quest'anno è stata una giusta riparazione della sconfitta di due anni fa, quando don Emanuele Ruspoli, sindaco di Roma, rimaneva soccombente per questione di pochi voti, in grazia del connubio fra la Costituzionale e l'*Unione romana*.

A proposito. E dei due candidati che la Costituzionale portava al posto di Ferrari e di Ruspoli, che n'è successo? Nessuno ne sa nulla, nessuno ne ha inteso parlare. Scommetto non sono riusciti a racimolare due centinaia di voti.

* * *

Elezioni politiche, elezioni amministrative, tutto ciò nello stesso giorno, ai tanti di luglio! Converrete che ciò è molto grave. Eppure questa epopea elettorale non è ancora chiusa. Un'altra lotta abbiamo in vista. Per il 6 agosto è convocato il secondo Collegio, rimasto vacante per la morte di Augusto Ruspoli. Si parla di riportare l'ex-deputato Ranzi, antico arnese del Vaticano!

Porto di Genova.

Durante il mese di giugno sono arrivati nel porto di Genova 523 bastimenti della stazza complessiva di 191,214 tonnellate e ne sono partiti 473 di 180,074 tonnellate, cioè:

Arrivati dallo Stato 225 velieri di 11,519 tonnellate (tutti italiani) e 61 vapori di 33,490 tonnellate (fra cui 53 italiani di 18,215 tonnellate).

Arrivati dall'estero 93 velieri di 24,521 tonnellate (fra cui 68 italiani di 10,902 tonnellate) e 114 vapori di 131,081 tonnellate (fra cui 54 italiani di 52,044 tonnellate).

Partiti per lo Stato 221 velieri di 10,800 tonnellate (fra cui 219 italiani di 10,068 tonnellate) e 123 vapori di 85,011 tonnellate (fra cui 71 italiani di 38,834 tonnellate).

Partiti per l'estero 44 velieri di 12,925 tonnellate (fra cui 38 italiani di 10,501 tonnellate) e 85 vapori di 73,253 tonnellate (fra cui 35 italiani di 37,111 tonnellate).

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Giunta distrettuale di Bari delle Puglie: Bianchi cav. Giuseppe, *presidente* — Caiala Vittorio — Enriquez Lorenzo — Delle ... cav. Giuseppe — Guarnieri Giovanni — Flores prof. Sabino, *segretario*.

Giunta distrettuale di Savona: De Mari cav. marchese Marcello, *presidente*, rappresentante il Municipio — Beuchi cav. Evaristo, id. — Cappa avv. Francesco, id. — Babbi ing. Federico, id. — Cortese ing. Angelo, id. — Acquarone cav. Giuseppe, rappresentante la Camera di commercio — Botta Giuseppe, id. — Miralta cav. Antonio, id. — Zanelli ing. Enrico, id. — Musso Felice, id. — Viale cav. Luigi, rappresentante il Comizio agrario. *Il Comitato.*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Elenco degli Espositori residenti nel distretto della Camera di commercio ed arti di Torino stati premiati alla Esposizione italiana del 1881 in Milano

(Continuazione e fine. V. N. 194, 195 e 196).

SEZIONE XX.

Classi 38ª, 39ª e 46ª.

Mobili usuali di lusso ed artistici - Lavori di tappezzeria e decorazione - Lavori da legnaiuolo, bottaio e canestraio.

Medaglia d'argento.

Bruno Stefano, Torino — Fumati e Comp., Torino — Gaietti Giovanni, Torino — Guglielminetti fratelli, Torino — Mossello e Carando, Torino — Sandrone fratelli, Torino — Scuola di scultura in legno, Varallo (*solo diploma*) — Taberna Francesco, Torino.

Medaglia di bronzo.

Focà Rocco, Torino — Fossati Caccia-Piatti marchese Gio., Novara — Gasparini Luigi, Torino — Gentina Carlo, Arona — Levera fratelli (*duplicato*), Torino — Milanaccio fratelli, Torino — Picco G. A., Ivrea — Pietet Adolfo, Torino.

Menzione onorevole.

Martinazzi Pietro e Job, Omegna — Oglioni Giuseppe, Torino — Usellini Giovanni, Novara.

Medaglia di collaborazione.

Antonini prof. cav. Giuseppe, direttore della scuola di Varallo.

SEZIONE XXI.

Classi 40ª, 41ª e 47ª.

Utensili e masserizie d'uso domestico - Lavori in metalli ordinari e leghe - Lavori di crini, pennelli e spazzole.

Medaglia d'argento.

Calderoni G. e C., Novara — Fornara Gio. e Comp., Torino — Jonnues P. e Gallo V., Torino — Rubino Gio. Batt., Netro (Biella) — Triocri Giuseppe, Torino — Vogini e Rattoni, Baveno.

Medaglia di bronzo.

Acquadro Paolo, Torino — Algostino G. B. e fratelli, Torino — Canavesio Giovanni, Torino — Caue Baldassarre, Omegna — De Filippi Costantini, Pallanza (*rifiutata*) — Gurlino B. e Comp., Torino — Laurenti Carlo, Torino — Ottino cav. Giacinto, Torino — Ribba Edoardo, Torino — Sella fratelli, Masserano — Tencone Camillo, Torino.

Menzione onorevole.

Capra Enrico, Torino — Gallantina Giovanni, Cannobio — Perone Secondo, Novara.

SEZIONE XXII.

Classi 42ª e 48ª.

Lavori in ebanisteria, avorio, ossa, tartaruga, lava, corallo, ambra, schiuma, pietra dura di mosaico, commesso, ecc. - Lavori in metalli fini, in leghe, in metalli finti - Bronzi artistici.

Medaglia di bronzo.

Bruno Luigi, Torino.

Menzione onorevole.

Pivetti Gio. Batt., Torino.

SEZIONE XXIII.

Classe 50ª.

Industrie casalinghe e manifatture caratteristiche delle singole regioni d'Italia.

Medaglia di bronzo.

Museo di Varallo Sesia (*solo diploma*).

SEZIONE XXIV.

Classi 51ª e 52ª.

Strumenti ed apparati scientifici - Orologeria.

Medaglia d'argento.

Carpano Antonio, Biella — Granaglia F. e Comp., Torino — Opessi Antonio, Torino.

Medaglia di bronzo.

Cravus ing. Felice, Torino — Cucco Giovanni, Biella — Mario Pasquale, Domodossola (*rifiutata*) — Olivero Antonio, Piverone.

SEZIONE XXV.

Classe 53ª.

Istromenti chirurgici e prodotti della tecnica chirurgica.

Medaglia d'argento.

Giacomini prof. Carlo, Torino.

Medaglia di bronzo.

Lombroso prof. cav. Cesare, Torino.

Menzione onorevole.

Galvagno Giuseppe, Torino — Porta Gio. Battista e Comp., Torino.

SEZIONE XXVI.

Classe 54ª.

Strumenti musicali e loro parti.

Medaglia d'oro.

Aymonino Giacinto, Torino.

Medaglia d'argento.

Mola Giuseppe, Torino (*rifiutata*) — Perotti Carlo, Torino — Roessler Carlo, Torino.

Medaglia di bronzo.

Colombo Federico, Torino — Guadagnini Antonio, Torino — Mazzola Pasquale, Valduggia — Perrone Secondo, Novara.

Menzione onorevole.

Piazzano cav. Geremia, Vercelli — Vonglon Luigi, Novara.

Medaglia di collaborazione.

Iorio Lorenzo, capo-meccanico dello stabilimento Roessler, Torino — Gay Stefano, id. di Aymonino, Torino — Blumenburg Alberto, id. id., Torino — Lupo Michele, id. di Mola, Torino.

Menzione onorevole di collaborazione.

Baldo Bartolomeo, stabilimento Perotti, Torino — Olivero Giovanni, id., Torino.

Fuori concorso.

Barra Giuseppe, Torino.

SEZIONE XXVII.

Classi 57ª, 58ª e 59ª.

Geografia e topografia - Pubblicazioni tecniche - Materiali e processi pel disegno industriale.

Medaglia d'oro.

Club alpino italiano, Torino (*solo diploma*).

Medaglia d'argento.

Camilla e Bertolero, Torino — Chiazzari de Torres Orazio, Torino — Paravia G. B., Torino (*duplicato*) — Pozzi fratelli, Torino (*medaglia dell'Accademia fisico-medico-statistica di Milano*).

Medaglia di bronzo.

Bona Basilio, Casello — Le Petit Roberto, Susa — Millère Giovanni, Torino — Morino Giovanni, Torino.

Menzione onorevole.

Tessari Domenico, Torino — Vosco sacerdote Luigi, Aosta.

Medaglia di collaborazione.

Cherubini capitano Claudio, Torino — Cora cav. Guido, Torino.

SEZIONE XXVIII.

Classi 62ª, 63ª, 64ª e 65ª.

Insegnamento tecnico superiore - Scuole professionali, agrarie, di arti applicate all'industria - Biblioteche popolari e circolanti - Istituti tecnici e scuole tecniche - Scuole di agricoltura, stazioni, ecc.

Diploma d'onore.

Scuola di applicazione per gli ingegneri, Torino.

Medaglia d'oro.

Michela cav. A., Torino — Scuola professionale di Biella (*solo diploma*).

Medaglia d'argento.

Cantalupo prof. Luigi, Torino — Museo merciologico e scolastico diretto dal prof. cav. Arnaudon, Torino (*solo diploma*) — R. Stazione agraria, Torino (*id.*) — Scuole tecniche serali di S. Carlo, Torino (*id.*) — Società degli Amici della istruzione popolare, Vercelli (*id.*)

Medaglia di bronzo.

Biblioteca magistrale, Domodossola (*solo diploma*) — Istituto di belle arti e scuola di disegno per gli operai, Vercelli (*id.*) — Paravia G. B. e C., Torino (*duplicato*).

Menzione onorevole.

Biblioteca popolare, Susa — Coblanchi Pietro e figlio, Intra — Perrone Giulio, Novara — Rovel Gio. Paolo, Torino.

SEZIONE XXIX.

Classe 66ª.

a) **Beneficenza.**

Medaglia d'argento.

Collegio degli Artigianelli, Torino (*med. dell'Istituz. della Cassa di risparmio di Milano*) — Fondazione Galletti, Domodossola — Istituto dei Ciechi, Torino (*med. dell'Istituz. della Cassa di risparmio di Milano*) — Opera pia Barolo, Torino — Opere pie di S. Paolo, Torino — R. Istituto dei sordo-muti, Torino (*med. dell'Istituz. della Cassa di risparmio di Milano*) — Società per le scuole infantili, Torino (*id.*)

Medaglia di bronzo.

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista, Torino.

Menzione onorevole.

Istituto Nazionale delle figlie di militari, Torino — Ospedale di San Biagio, Domodossola — Pellegrino prof. Michele, Carmagnola.

SEZIONE XXIX.

Classe 66ª.

b) **Previdenza.**

Medaglia d'argento.

Cassa di risparmio, Torino — Pia Unione tipografica, Torino (*med. dell'Istituz. della Cassa di risparmio di Milano*).

Medaglia di bronzo.

Banca Popolare, Intra.

Menzione onorevole.

Banca Popolare, Novara — Commessi ed apprendisti di commercio, Torino.

Medaglie speciali della Società apistica di Milano.

Medaglia d'oro.

Bertoli Giacomo, Varallo.

Riassunto numerico degli Espositori premiati per ogni Circondario.

Circondari	Espositori	Diplomi d'onore	Medaglie d'oro		Medaglie d'argento		Medaglie di bronzo		Diplomi di menzione onorevole	Medaglie di collaborazione		Menzioni di collaborazione	Annotazioni
			Medaglie	Diplomi	Medaglie	Diplomi	Medaglie	Diplomi		Medaglie	Diplomi		
Aosta	23	»	1	1	3	[illegible]	5	[illegible]	5	»	»	1	
Ivrea	8	»	»	»	»	7	3	[illegible]	2	1	1	»	
Pinerolo . . .	11	»	»	»	2	[illegible]	5	[illegible]	1	»	»	»	
Susa	7	»	»	»	2	2	[illegible]	[illegible]	1	1	1	»	Oltre una medaglia d'argento rifiutata
Torino	321	3	26	28	78	82	62	67	21	21	21	7	Oltre 2 med. argento rifiutate » 2 bronzo id. » 2 menzioni id.
Biella	40	»	4	3	10	10	8	8	9	»	»	1	1 med. bronzo rifiutata
Domodossola	15	»	»	»	5	7	1	2	2	»	»	»	1 med. bronzo rifiutata
Novara . . .	32	»	»	»	4	3	12	12	12	1	1	1	1 menzione onor. rifiutata
Pallanza . . .	32	1	2	2	[illegible]	[illegible]	5	5	12	»	»	1	1 medaglia bronzo rifiutata
Varallo . . .	16	»	2	2	1	2	1	2	1	4	4	»	
Vercelli . . .	31	»	1	1	3	5	7	7	5	»	»	»	
	577	4	30	30	107	119	110	120	73	28	28	11	

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 30.

PER LA CRUNA D'UN AGO

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI

HESBA STRETTON

Riproduzione riservata

XX.

Il Paradiso perduto.

(Seguito)

Giustino spiegava al nuovo proprietario ciò che aveva fatto per il passato e che cosa aveva avuto intenzione di fare per l'avvenire. Riccardo rimaneva quasi sempre di cattivo umore, ma ascoltava tuttavia con molta attenzione le parole del fratello, meravigliandosi che questi prendesse ancor tanto interesse a quelle terre che non eran più sue. Per lui i campi non erano che tanti jugeri di prato o di terra da coltivare; per Giustino invece formavano una viva parte della sua vita, nè egli poteva sopportare il pensiero che venissero trascurati ed abbandonati ai rovi ed alla mal erba. La terra aveva posseduto lui, piuttosto che egli aver posseduto la terra.

— Quanto stimate che valgano questi beni? — chiese una mattina Riccardo mentre stavano su un'altura di dove potevano vedere buon tratto di terreno.

— In contanti valgono un 50,000 sterline, — rispose Giustino, — ma per me valgono più di qualunque moneta.

— Per San Giorgio! io non posso capire perchè me li abbiate ceduti. Non perchè mi amiate, credo. Sentite, Giustino; io non posso assegnar nulla di fisso a voi, nè a nostra madre, perchè voglio esser libero di far quel che voglio della roba mia. Ma prometto di aver cura di lei, e se mai voi aveste bisogno di dieci o venti sterline, fatemelo sapere, nè per una o due volte soltanto, ma ogni quando crederete; io non ve li negherò mai. Quello che dico lo mantengo.

Così dicendo afferrò le mani del fratello per esprimere più di quanto non avesse detto. Egli non era nè eloquente nel parlare, nè di sentimenti elevati, ma tuttavia Giustino capì d'aver acquistato su lui una certa influenza.

* * *

Ed ora che Giustino non era più il padrone d'Herford si preferì soffrire immediatamente il dolore d'andarsene piuttosto che rimanervi più a lungo. L'avvenire non gli faceva paura; si sentiva ancor giovine e da potersi guadagnare la vita. Contava già quarant'anni, ma avendo sempre fatto una vita attiva e regolata si trovava nel fiore dell'età. Pensò con piacere al credito che si era acquistato in Londra e alla buona impressione che aveva fatto nei circoli da lui frequentati in quei pochi mesi che era rimasto in quella capitale. Perciò risolse di andare a Londra.

Fu costretto a lasciare Violetta al villaggio, e così per la prima volta in sua vita la fanciulla si trovò sola. Non erano ancora che poche settimane dacchè aveva ricevuta quella letterina su cui si fondavano tante sue speranze, speranze che però cominciavano a svanire. Aveva scritto a Roberto Fortescue, ma non aveva ancora avuto alcuna risposta. Anche Giustino aveva avuto corrispondenza col padre, ma queste lettere Violetta non poteva certo leggerle. Non sapeva più che credere, che pensare; il suo cuore provava un disinganno, un vuoto che non aveva mai provato. Una sola cosa non poteva rassegnarsi a credere: che *egli* l'abbandonasse.

Povera Violetta! Non soltanto era rimasta sola, ma aveva *perduto* il padre che ciecamente aveva adorato e che quantunque meritasse ora ancor maggiormente il suo amore non era più quel modello degli uomini buoni, quell'uomo senza macchia e senza taccia da lei sempre sognato. Tutto era sparito: casa, poderi, liete speranze dell'avvenire. Chi era ora Violetta? La povera figlia d'uno spiantato su cui pesava un'azione che aveva del delitto.

Finchè suo padre fu con lei, ella aveva nascosto la sua angoscia sotto un sorriso che lo aveva ingannato, ma appena Giustino fu partito ed essa non ebbe più paura ch'egli le leggesse in volto le pene del cuore, cominciò a languire. Il bel viso su cui aveva sempre brillato la gioia, divenne pallido e triste, il suo passo non fu più saltellante, irrequieto; su tutta la cara persona cadde l'ombra di quella terribile sventura.

Parlava pochissimo con tutti, ma specialmente collo zio in cui scorgeva la causa della sua rovina, e Riccardo si mostrava indispettito di vedersi curato così poco. Aveva perduta anche l'amicizia di Jenny Cunliffe: costei era una ragazza troppo allegra e spensierata per rimanere l'amica dell'infelice Violetta. Diana Lynn, a cui il padre l'aveva solennemente confidata, veniva molto spesso a trovarla ad Herford-Court, malgrado si vedesse ricevuta molto freddamente della signora Herford. Ma la fanciulla nella sua tristezza non trovava piacere neppur nella compagnia di Diana. L'uragano aveva devastato tutto. Roberto l'aveva abbandonata, suo padre non era più quel semidio d'una volta; tutto era perduto, fede ed amore.

Le donne, le madri del villaggio tenevano curiosamente gli occhi su miss Violetta e dinanzi a lei deploravano la catastrofe che l'aveva deposta dal seggio d'Herford. Il vecchio Fosse cercava ogni tanto di farle delle piacevoli sorprese, ma non riesciva che a farla sorridere in un modo che spezzava il cuore.

Con sua grande meraviglia ella sentì un giorno d'invidiare la sorte di Jenny Cunliffe, quella sorte che soltanto poche settimane prima le sarebbe parsa così misera. Se suo padre fosse almeno vicario di Herford! Nella sua immaginazione tutto quello che aveva attinenza con Herford era bello, splendido. Non v'erano scogli, non v'era un golfo, non paesaggi, non un cielo che potesse star a confronto colla natura che la circondava fin dalla sua infanzia. Era stato il suo paradiso e quel paradiso era perduto per sempre.

Un giorno stava seduta, sola, sulla panca di pietra sotto il faro. La marea era alta ed i gabbiani si libravano sulle onde e svolazzavano all'intorno e tanto vicino alla fanciulla che ella ne sentiva il batter delle ali. Il mare aveva un aspetto triste e indispettito, ed il cielo era coperto di nuvoloni bigi. Senza la luce del sole apparivan più neri gli scogli e più paurosi i precipizi. Violetta era quasi contenta che s'avvicinasse una tempesta. Perchè doveva la natura esser tutta gioia e festa mentre essa era tanto infelice?

— Signorina, — disse proprio dietro di lei una voce che la scosse dalle sue tristi meditazioni, — c'è per aria una burrasca. Venite via.

— Oh! Fosse! — esclamò la fanciulla volgendosi un poco e scorgendo il vecchio pescatore, — domani partirò e non vedrò mai più questi luoghi. Che m'importa della burrasca? Voglio star qui fin che sia buio, buio, fin che la marea sia scesa ed il sole tramontato. È l'ultima volta.

— Andate con vostro padre?

— Sì.

— Che buon padre è mai quello! Quando eravate ancora una bambina da non saper balbettare una parola, io l'ho sempre visto portarvi in braccio come fosse stato vostra madre. Quante volte l'ho veduto nascondere il vostro visino nel suo petto all'appressarsi d'un'improvvisa tempesta.

— Oh! Fosse! — esclamò la fanciulla che sentiva a quelle parole più vivo l'affetto pel padre assente.

— Egli mi ha dato, fuori della chiesa, molte preziose lezioni. Dico fuori della chiesa perchè il signor Giustino sul pulpito non finiva per piacermi. Ma nella vita è stato un uomo grande e sarà ancor più grande ora che è entrato nel regno del Signore, ora che è passato per la cruna d'un ago.

— Ma il mondo non pensa come voi.

— Il mondo è sotto ai vostri piedi. Che v'importa del mondo?

Quelle parole furon di gran conforto alla fanciulla. Il vecchio Fosse era riguardato come un oracolo nel villaggio; persino il rev. Cunliffe parlava di lui come d'un personaggio autorevole in materia religiosa. Se dunque quel saggio vecchio lodava ed ammirava tanto Giustino, perchè non poteva anche lei, Violetta, stimarlo ed amarlo come prima?

— Ed ora io vado via contenta, — disse semplicemente la fanciulla — vado con mio padre, nè spero mai di trovare un uomo migliore di lui.

— Ora dite bene, signorina. Non date retta al mondo che erra così spesso. Qualunque cosa accada siate fedele a vostro padre.

(*Continua*).

LETTERE CUNEESI.

Cuneo, 18 luglio.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

(ALPINO). — Vi mando con ritardo, non imputabile alla mia buona volontà, alcune notizie sugli avvenimenti della settimana scorsa.

Antitutto domenica, 9 luglio, ebbero luogo le elezioni parziali pel Consiglio comunale; sette erano i consiglieri scadenti, uno per decesso, gli altri per anzianità; di questi dichiararono di ritirare la propria candidatura il comm. Riberi ed il cav. notaio Quaglia.

La *Sentinella* presentò nella sua lista tre *homines novi*, meritevolissimi dell'onore, fra cui il cav. avv. Luciano.

Mentre però fra l'apatia generale questa lista, specialmente pei meriti dei nuovi candidati, andava acquistando favore, il partito così detto degli industri-commercianti chetamente ne preparava un'altra a cui tutti i suoi promisero il loro appoggio.

Voi già sapete come esista nella nostra città grave dissensione fra l'Amministrazione attuale ed i commercianti dacchè venne appaltato il dazio all'impresa Branca di Milano. Gli esercenti di qui avevano chiesto al Municipio la concessione dell'appalto a pari prezzo a preferenza di chicchessia, per evitare le formalità, gli inconvenienti e le molestie, che sono necessaria conseguenza del sistema daziario, quando si trovano di fronte l'interesse d'una impresa contro quello dei privati e che spesse volte riescono ad arenare il commercio laddove prima era vivo e rigoglioso.

L'Amministrazione, per ragioni che qui non è prezzo dell'opera rilevare, non credette di consentire ed appaltò il dazio. Siccome la nuova impresa per rifarsi delle ingenti spese incontrate non tardò a porre in pratica tutto l'arsenale delle leggi, regolamenti e decreti che aveva a disposizione, il malcontento, già sparso e vivo in seguito alla ripulsa avuta, divenne più intenso e generale e si formò salda e potente l'Associazione degli industri-commerciali fra i negozianti e gli esercenti del paese.

È scopo di essa il sostituire all'attuale elemento predominante un altro partito, che limiti le spese pubbliche e prepari, allo scadere della impresa del dazio, le cose in modo da avvantaggiarne il commercio con riduzione di tasse su talune voci, soppressione di altre della tariffa daziaria, e magari con qualche maggiore aggravio sulla proprietà fondiaria, aumento di centesimi addizionali e simili.

Fatto è che l'Associazione votò compatta la sua lista e riuscì ad introdurre, come già l'anno passato, tre nuovi membri industri-commercianti, non compreso l'ing. cav. Arnaud, testè insignito di commenda dal Governo spagnuolo, il quale ebbe la rara fortuna di essere portato nelle due liste e dalla stessa liberale *Sentinella*, mentre egli è notoriamente conservatore. L'ing. Arnaud, professore e preside dell'Istituto tecnico, è certamente un elemento buonissimo, la cui esclusione dal Consiglio l'anno scorso aveva fatto senso. Io mi permetto però di francamente osservare che a lui nuoce sommamente il voler fare tutto da sè e l'insofferenza dell'altrui parere.

***

UNA CONFERENZA.

Nella settimana scorsa abbiamo avuto due altri avvenimenti: l'uno la conferenza di Vera Munkal, una bionda e giovine figlia della Neva, che discorse dell'amore; il pubblico, subodorando una mistificazione, s'astenne dall'intervenire, e la bella Vera Munkal non dovrebbe lagnarsene, se dobbiamo prestar fede alla sua chiusa, che cioè la più bella conferenza sull'amore è quella che si fa in due soli.

***

AL CONSIGLIO COMUNALE.

L'altro fatto fu la seduta straordinaria del Consiglio comunale, tenuta venerdì per trattare di tre importanti argomenti, cioè:

1° Progetto dei lavori per ampliamento dell'Ammazzatoio;

2° Progetto dei terrazzi e passaggi coperti e sistemazione della piazza Vittorio Emanuele II;

3° Cessione di area pubblica a favore del sacerdote Don Arena per erezione di una casa ad uso di educandato di ragazze povere.

Il Consiglio comunale, udita la relazione della Commissione, approvò i due primi progetti del civico Ufficio d'Arte, eccettuata la sistemazione del suolo della piazza, che rimandò ad una Commissione speciale per esame, non ricordando che già per ben due volte la stessa cosa era stata approvata su mozione del comm. Moschetti.

Venne poi a maggioranza d'un voto concessa al sacerdote Don Arena l'area richiesta *sub conditione* che non se ne avesse a cangiare in seguito lo scopo; nel qual caso il fabbricato eretto cederebbe al Municipio.

Molti criticano assai questa deliberazione come un'offesa alla libertà, mentre a mio avviso, a parte la draconiana severità della condizione, essa è assai lodevole. Tuttodì si vedono crescere intorno nuovi istituti monastici che s'infischiano della legge mascherando il loro vero essere sotto nomi assai trasparenti; è naturale perciò il dubbio che sotto il nome di educandato si celi il monastero, alla cui approvazione molti non avrebbero col loro voto consentito, essendo presente agli occhi di ognuno l'esempio dell'Asilo che è divenuto un rifugio di monache vecchie e nuove. D'altronde o il signor Don Arena ha veramente intenzione di fabbricare un istituto di educazione laica e allora non ha da lagnarsi della condizione premessa, ovvero altro è l'intento suo ed allora non è forse giustificata sufficientemente la deliberazione presa?

***

LE FESTE DEL BEATO ANGELO.

Nella stessa seduta il Consiglio approvò altresì un aumento alla somma bilanciata per le feste del beato Angelo.

Il cav. Calcagno, con plauso di tutti i cittadini, si è di bel nuovo sobbarcato all'ardua intrapresa di preparare le feste. Quest'anno avremo al teatro Toselli nientemeno che l'*Aida*, le cui prove corali da più giorni sono principiate; un'*Aida* bella di tutto lo sfarzo, di tutto lo splendore orientale; avremo, dicesi, non meno di trenta professori dell'orchestra della Scala oltre all'elemento buonissimo locale; avremo artisti veramente di cartello, e se n'è fatta sicura il Ricordi cui è affidata la scelta.

Contemporaneamente alla rappresentazione dell'*Aida* per cinque sere, vi saranno corse di ogni maniera di cavalli, biroccini, velocipedi, tiro al piccione ed al lepre; illuminazioni sfarzose, fuochi d'artifizio, giuochi e divertimenti pubblici popolari; insomma chi vivrà vedrà ed applaudirà, come faccio io fin d'ora, all'ardimento del cav. Calcagno.

Intanto si prevede che dalle tre tranvie a vapore e dalla ferrovia di Torino venendo un'affluenza straordinaria di persone, saranno scarsi gli alloggi.

***

FERROVIA CUNEO-SALUZZO-MORETTA.

Ieri, lunedì 17, seduta straordinaria della Deputazione provinciale per l'oggetto della ferrovia Cuneo-Saluzzo-Moretta. La Deputazione ha confermate le precedenti deliberazioni per la sollecita loro costruzione non ostante che il Ministero avesse interpellato se non fosse per ritenersi sufficiente il servizio già stabilito di tranvia a vapore. Sembra però che la Deputazione intenderebbe che il tracciato Cuneo-Saluzzo passi per Centallo, onde utilizzare il primo tronco di ferrovia Cuneo-Torino e non privare Villafalletto, comune agricolo importantissimo, evitando una concorrenza possibile colla tranvia per Busca.

***

ASSOCIAZIONE ELETTORALE AGRARIA.

Pel giorno 23 corrente è indetta dal Comizio agrario locale una riunione di proprietari per formare l'Associazione elettorale agraria. Siccome gli elementi predominanti sono conservatori, si crede che il concorso sarà assai scarso essendo il nostro circondario altamente liberale.

***

FESTA OPERAIA.

In Boves lo stesso giorno 23 avrà luogo la festa della Società operaia, che inaugura la nuova bandiera dopo 28 anni di florida esistenza.

Interverranno molte altre Società dei Comuni vicini. — Ve ne parlerò a tempo in altra mia.

***

IL RE A VALDIERI.

Fu già annunciata più volte la prossima venuta del Re a Valdieri. Quando verrà? Quei valligiani lo desiderano, ricordando le lodi di suo padre, il Re Galantuomo, ed i benefici avutine.

Si crede anche che la Comunità d'Entracque sia per fare la concessione di due valloni per la caccia riservata di Sua Maestà.

***

UNA PUBBLICAZIONE SUL TRAFORO DI TENDA.

È uscita sulla *Sentinella* una pubblicazione del comm. Riberi relativa al traforo del Colle di Tenda, in cui si narrano diffusamente dalla loro origine le vicende di questa opera importantissima, dando a ciascuno il suo. Siccome so che se ne stamperà un opuscolo con documenti a corredo, mi riservo di parlarne altra volta.

DAL PIEMONTE

Chieri. — *Diritti di pesatura.* — Ci scrivono:

Da parecchio tempo, cioè dall'entrata in esercizio di altro appaltatore dei diritti di pesaggio, si sentono dai negozianti ed accorrenti a questo importante mercato di frutta serie lagnanze, fra le quali in ispecie quelle pel pagamento dei relativi diritti, che si vogliono dagli esponenti esagerati ed ingiusti.

Perchè il Municipio, a cui non sono nuovi questi piati, nell'interesse e a norma del pubblico non fa pubblicare la tariffa dei diritti di pesaggio e di suolo pubblico, massime perchè questo pubblico da tempi immemorabili ha sempre pagato circa i tre quarti di meno di quanto pretende (e forse giustamente) questo neo-appaltatore? Da quanto ci consta, le tariffe non sono state variate, ed appunto per ciò è giustizia fare pel pubblica ragione.

Moncalieri. — *Fiera dei maiali.* — Ci scrivono:

Questa mattina sulla nostra piazza succedette la fiera dei maiali che annualmente cade il 16 luglio, e, in caso di festa, il successivo 17. Essa fu delle importantissime e nella quantità dei capi prodotti e nell'affluenza dei mercanti ed allevatori e pei molti affari conclusi. I maiali prodotti in quest'anno sulla fiera sommavano ai 3500, tutti da destinarsi all'allevamento, con una età da un mese ad un anno.

Tra tutti questi maiali esposti, un trecento, i quali avevano raggiunto un anno di vita, se non erano propriamente grossi, erano però tanto fatti che si possono con profitto macellare; epperciò non solo il mercante e l'allevatore, ma anche il pizzicagnolo ha il suo tornaconto a frequentare la nostra fiera.

L'affluenza dei mercanti ed allevatori fu proporzionata al numero dei maiali esposti. Tacendo di quei mercanti frequentatori soliti del nostro mercato in tutto l'anno, i quali in quest'occorrenza recano molti maiali che vanno a comprare appositamente sulle piazze dei mercati delle provincie centrali e meridionali d'Italia, e tacendo ancora di tutti quelli, venuti dai paesi a noi vicini, moltissimi furono i venuti, chi per comprare e chi per vendere, dal Pinerolese, Biellese, Lomellina e dalla provincia di Cuneo. Anche dalla Francia e Svizzera vennero compratori di maiali, e molti ne comprano sulla nostra piazza.

Da questa gran affluenza di gente non poteva che sortirne una fiera che fu attivissima e con molti affari conclusi, tanto che dei capi esposti ben pochi rimasero invenduti.

Reati e pene

La donna tagliata a pezzi!!!

Aspetto della sala.

Continuiamo il nostro fedelissimo rendiconto di questo interessantissimo processo, attorno a cui la stampa fa tanto chiasso, promettendo la nostra benevolenza all'imputato se saprà scusarsi, almeno in parte, cosa che d'altronde crediamo difficile.

La sala è affollatissima. Nella parte della sala riservata al popolino mianto si dispensano grandi pugni nei fianchi (come si fa anche in Torino) e si scorge il gruppo d'un prete, d'un soldato e d'una donnetta schiacciati l'uno contro l'altro, rossi come tre peperoni.

Nella galleria si scorge qualche signora, di cui non si cerca l'origine, e si crede sbucata dalle sale chiuse del nostro teatro Balbo. Nel banco riservato alla stampa si vedono pigiati tanti poveri diavoli, con tanto di lingua fuori, attendendo al loro sacerdozio giornalistico.

Se Dante li potesse vedere, aggiungerebbe un canto nell'*Inferno* per descrivere le loro torture.

— Poveri e cari colleghi!

***

Un moscone!

Un moscone ronzando batte insistentemente la testa nei vetri; il presidente si soffia il naso; due giurati dormono il sonno dei giusti. Intanto il disegnatore d'un giornale illustrato disegna il moscone, lo... starnuto, i giurati addormentati.

***

Deposizione d'un cane.

— Fate entrare il cane che trovò il primo pezzo della donna tagliata, — dice il presidente all'usciere.

— *Vench Milampo!* — esce gridando l'usciere per chiamare il teste.

Entra un bel cane da caccia, e si ferma sulla porta. Esso, per non mettersi in etichetta, invece di mettere la coda di rondine ha tenuto la coda di cane.

— *Vench!* — gli grida uno dei giurati dormiti.

Il cane entra. Il presidente gli presenta il primo pezzo da esso trovato. Il cane guaisce; indi, avvicinandosi alla gamba del cancelliere, minaccia un atto inurbano.

— *Passa via!* — gli grida il cancelliere assestandogli un calcio.

— *Passa via!* — gridano tutti rivolti al teste che guaisce, ed esce dalla sala con la coda fra le gambe.

Alcuni monelli intanto, arrampicandosi all'inferriata d'una finestra, guardano dal di fuori, e le guardie di Questura dispensano pugni nei fianchi.

***

Padrone del cane, ovvero « Mistero! »

L'usciere starnuta ed alcuni *reporter* (fra i quali il sottoscritto) ne prendono nota.

— Marchese Agonia! — grida l'usciere affacciandosi alla porta.

Entra il marchese Agonia, un giovine fino fino come il sospiro d'una vergine.

Pres. (chiedendo le generalità). Che professione?

Teste. Non ho professione. Vado alla caccia e alla pesca.

Voce del pubblico. Bel mestiere!

Pres. Che cosa sa lei della donna...

Teste. Che la donna è mobile.

Pres. (sconcertato). Non faccia dello spirito, chè questo non è il luogo propizio. Dica cosa sa della donna tagliata.

Teste (con aria commossa). Oh poveretta! Io non ne so niente.

Pres. Non ne ha appreso nulla neanche dai giornali?

Teste. Io non leggo mai giornali.

Dal banco della stampa. Male perdio!

Il teste viene licenziato.

***

Il portinaio della villa del marchese ovvero San Pietro.

Si chiama Cocchino-Santoni, soprannominato *Mezzo litro*, nativo di Torino, d'anni 50.

Egli parla mezzo piemontese e mezzo italiano, e ciò desta l'ilarità nel pubblico.

Pres. Nei giorni anteriori al periodo in cui si parlò del misfatto vedeste qualche volta entrare il cane?

Teste. Ricordo che in quei giorni mi si diede un cane a menare.

Pres. Può essere entrato di notte?

Teste. Di notte il portone non è *dervuto* ed io sono in letto, monsù. Io chiudo, e poi *chiavea, destisso il chiaro* e con la femmina audiamo a *cuggiare*. Se *tambussano* lascio *tambussare*, perchè il marchese ha la *ciauf*, e quando entra lui accompagnato, cerco dormire per far finta di non vedlo.

Pres. E il cane dunque non poteva entrare?

Teste. No, monsù, perchè non ha la *ciauf*.

Pres. Ma voi non udiste parlare del misfatto?

Teste. Sì, monsù. Udii parlare di quella *faccenda*, e lessi il fatto sui giornali che ricevo il padrone e che lascia sempre in portieria perchè io li legga a gli *conti* i fatti.

Difensore. Ecco su che basi si è fatta questa istruttoria!

Il teste viene licenziato.

***

Durante quest'ultima deposizione interessantissima, i *reporter* sudano quattro camicie per non perderne neanche una sillaba.

Il disegnatore d'un giornale illustrato presenterà al pubblico, nel suo giornale, il ritratto del teste « Mezzo litro », e si spera che quel giornale venderà quel giorno 80,000 copie.

***

Perizia.

Entra il marchese Ballerini, torinese, residente a Milano.

Egli legge una perizia sulle mani, sui piedi e sui resti della povera vittima.

Lascio che le seguiti nella sua relazione chi vuole dei miei colleghi; io esco dalla sala con una bottiglia di spirito canforato sotto il naso, e ne spruzzo un poco sulle mie care lettrici, perchè non abbiano a restare ammorbate dal tanfo... di quelle carni verminate che colano attraverso al foglio della perizia.

***

Di lì a poco viene levata l'udienza.

I giurati corrono per prendere i cappelli a un vano di finestra dove li avevano deposti prima d'entrare ai loro stalli; ma i loro cappelli nuovi sono stati portati via e sostituiti da cappelloni vecchi che prima coprivano la testa dei tagliaborse che hanno fatto il curioso... scherzo.

Succede un poco di parapiglia, e alla fine i giurati si rassegnano.

Quest'ultimo capitolo va sotto l'interessante titolo:

Dov'è il mio cappello?

per prenderlo e scappare in fretta, onde non vedere bastonato da voi il povero mio fratello gemello

COCA-RAMA.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 19 luglio.

VARIETÀ

Rivista Agraria.

Le condizioni della nostra agricoltura.

È famosa una risposta data da Riccardo Cobden a Massimo D'Azeglio. Trovandosi questi in una qualche intimità col grande economista inglese, gli parlava un giorno di progetti industriali, di fabbriche, di macchine, ecc.; e Cobden, indicando il sole, gli disse: « Ecco, italiani, la vostra macchina a vapore! Così l'avessimo noi! Ricordatevi che ogni popolo deve produrre ciò che ottiene con minore spesa. Agricoltura, per l'Italia, agricoltura! »

Intorno a questa sentenza di Cobden, che Massimo D'Azeglio ha registrata in una lettera da Cannero ai suoi elettori, si ricamarono infiniti ragionamenti, si scrissero perfino dei volumi, e il detto famoso, più che per consiglio, venne agli italiani gettato avanti come acerbo rimprovero.

Gli stranieri, i quali per antica malaugurata abitudine si occuparono sempre volentieri delle cose nostre, arrivando a Napoli, alla Conca d'Oro, al lago di Como, estasiati dalla prodigiosa, lussureggiante vegetazione, avevano battezzato il nostro paese « Il giardino del mondo. »

E quando seppero che nessun altro paese dell'Europa occidentale presenta una parte aliquota così estesa di spazi improduttivi, 5,600,000 ettari circa sopra una superficie totale di ettari 29,000,000, e che dei rimanenti 24 milioni di ettari la denominazione di terra produttiva è per una metà almeno un modo di dire piuttosto che una realtà; quando seppero che la media produzione del frumento, che è di 11 ettolitri per ettaro in Italia, ascende a 32 ettolitri in Inghilterra, a 22 in Olanda, a 20 nel Belgio, a 15 in Francia, a 23 nell'Impero germanico, paesi tutti verso i quali il sole del più al meno si mostra cotanto avaro; quando seppero che l'Italia, con una popolazione di tre quarti della popolazione francese e una superficie di più che la metà di quella della Francia, produce per tre miliardi di annue derrate agricole, mentre quella nazione ne produce per 12 miliardi, allora si proclamarono senza un riguardo al mondo un popolo di marmotte e di fannulloni, e ci negarono perdino quel grano di sale che è necessario per conoscere i favori speciali che natura ci ha profusi e per saperne approfittare.

Noi altri poi, da buoni credenzoni, accettammo per oro di coppella quanto ci venivano blaterando i nostri geremia, e così si formò la convinzione generale che l'Italia, tuttochè favorita da eccezionali doni di natura, è l'ultima contrada d'Europa considerata come paese agricolo.

Ma ora che, assestate le nostre faccende politiche più urgenti, si ebbe campo ad esaminare le condizioni della nostra agricoltura, si riconobbe che, se abbiamo ancora un lungo cammino da percorrere per arrivare al perfezionamento della nostra agricoltura, è vero altresì che abbiamo a lottare contro ostacoli gravi e bene spesso insuperabili, perchè in questo giardino del mondo abbiamo buona parte di terreno improduttivo e refrattario ad ogni migliorìa, mentre possiamo offrire degli esempi di coltivazioni quasi perfezionate o certamente in condizioni tali da far onore a qualsivoglia contrada anche la più progredita in fatto di agricoltura.

Quel valentuomo che è il senatore Jacini, nel suo dotto proemio ai lavori dell'inchiesta agraria, insiste specialmente sulla necessità di ricrederci a proposito delle condizioni della nostra agricoltura di fronte a quella delle nazioni sorelle.

È vero, egli dice, che il sole ci favorisce, ma nè più nè meno di quello che favorisca le due altre grandi penisole dell'Europa meridionale, alle quali resta ancora molto da fare per raggiungere il livello di coltivazione a cui sono salite le Italia agricole, per quanto poco elevato tuttora in alcune di esse. La feracità naturale del miglior suolo italiano non supera poi quella di molte zone dell'Europa di mezzo, per esempio di una parte dei bacini del Danubio, del Reno, della Loira, della Senna, della Schelda, nè quella dell'Inghilterra, dell'Holstein, delle isole danesi, di alcuni Governi della Russia meridionale, colla differenza che l'umidità naturale dell'atmosfera è in quei paesi un potente aiuto alla vegetazione, specialmente a quella delle piante da foraggio, mentre in Italia, laddove non si supplisce colla irrigazione artificiale, il sole cocente e l'ostinata siccità riescono di ostacolo ai vegetali suddetti. Il regime delle acque irrigatrici adottato in Italia può servire universalmente di modello, ed i prati a *marcita* sono forse la più ingegnosa e proficua applicazione dell'arte umana all'agricoltura che si conosca al mondo. Per la produzione del riso dovunque si è riusciti ad avvicendarlo opportunamente con altri prodotti, e non v'ha chi ci agguagli. Nella produzione qualitativa e quantitativa dei bozzoli, dell'olio e degli agrumi, e nella quantitativa del vino (e per alcune zone anche nella qualitativa) l'Italia non ha alcun fondato motivo di arrossire, per cui sarebbe propria ingiustizia negare che non sia riuscita ad utilizzare il suo sole. Il Milanese, il Bolognese, il Monferrato, molti tratti della Toscana e delle Provincie Meridionali portano alta l'insegna di un vero progresso che fortunatamente è in via di estendersi. L'industria dell'allevamento del bestiame si è notevolmente perfezionata, i concimi chimici e le macchine incontrano in talune regioni grande favore, la produzione generale è in effettivo incremento.

Questi fatti, che io ho spigolati nel classico proemio del chiarissimo Jacini, il quale si riserva recarne le prove nei documenti dell'inchiesta agraria, meritano di essere contrapposti ai ragionamenti dei pessimisti e degli scrittori di buona fede per stabilire la verità sulle condizioni della patria agricoltura.

Nè qui è fuor di luogo ricordare che le famose statistiche dei prodotti agrari che possediamo, e che sono un'arma così formidabile nelle mani dei detrattori della nostra agricoltura, vennero raccolte per mezzo dei sindaci, i quali, dato e non concesso che tutti abbiano la capacità necessaria per fornire questo genere d'informazioni, si credono in obbligo di sospettare che dietro a questo genere d'inchieste si celi la minaccia di nuove imposte. Perciò si fanno uno scrupolo nell'interesse dei loro amministrati di scrivere quattro quando si dovrebbe per la verità scrivere sei, e così ne vengono fuori delle statistiche ufficiali le quali non sono che una massa di prudenti bugie.

La conclusione? Eccola. Nella questione agraria, come in tutte le altre, è necessario si faccia strada la verità, perchè le questioni mal poste difficilmente arrivano ad una soluzione.

SEN. LUSSANA.

* **Atti della Reale Accademia delle scienze di Torino.** — Sommario delle materie contenute nella dispensa 6ª (maggio 1882) del vol. XVII.

(Classe di scienze fisiche e matematiche).

Relazione sopra un lavoro del prof. N. Jadanza, intitolato: *Alcuni problemi di Geodesia*; del socio cav. Alessandro Dorna, condeputato coi soci cavalieri G. Bruno e E. D'Ovidio.

Sulla tormalina nera nello schisto cloritico di Monastero di Lanzo (Valle del Tesso); del sig. ing. Ettore Mattirolo, assistente al laboratorio chimico della stazione agraria di Torino.

Cenni geognostici e mineralogici sul gneiss di Beura; del sig. cav. G. Spezia, professore di mineralogia e direttore del Museo mineralogico della R. Università di Torino.

Apparato reometrico a massima deviazione, del socio cav. Giuseppe Basso.

(Classe di scienze morali, storiche e filologiche).

Sunto di una lettura sull'ente possibile di A. Rosmini; del sig. prof. Pasquale D'Ercole.

Relazione sopra un lavoro dei signori Generale Dufour e prof. Rabut, intitolato: *Sigillographie de la Savoie*; del socio barone Antonio Manno, condeputato a portarne giudizio col socio cav. Vincenzo Promis.

★ **Parsifal di R. Wagner.** — I giornali di Germania sono pieni di dettagli sulle prove della nuova opera del celebre maestro tedesco che procedono a meraviglia. Wagner assiste personalmente ad ogni più piccolo dettaglio della messa in scena, che riescirà splendidissima. In una delle ultime prove egli ebbe un'ovazione entusiastica dagli artisti, dai cori e dall'orchestra. A quanto si dice, il finale dell'atto primo è di un effetto colossale. Tutto lascia prevedere un grande successo.

La prima rappresentazione avrà luogo il 29 di questo mese coll'intervento di parecchie teste coronate; essa però è esclusivamente riservata ai patroni del teatro, e la consegna è mantenuta con tanto rigore che si cita il caso abbastanza singolare di un grande editore di musica wagneriana a cui vennero rifiutati i biglietti appunto perchè non aveva avuto l'avvertenza di iscriversi fra i suoi patroni.

Pochissimi saranno i giornali privilegiati che assisteranno alla solennità artistica del 29: si citano il *Times*, l'*Athenæum*, il *Glasgow Herald* ed altri pochi, tutti patroni.

La *Piemontese* non verrà meno a se stessa, e per mezzo di un patrono, nostro amico, sarà in grado di tenere esattamente informati i suoi lettori della prima solenne rappresentazione del *Parsifal* e delle feste che l'accompagneranno.

Le altre rappresentazioni pubbliche, a cui quasi tutti i giornali d'Europa ed alcuni di America saranno rappresentati, cominceranno il 30 di questo mese e continueranno per tutto il mese di agosto, come abbiamo a suo tempo annunziato.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Verdinois F. — Nuove novelle di Picche, L. 3.

Barattani A. — Papiolate, L. 3.

Figuier — Storia delle piante - Nuova edizione in-8° illustrata, L. 5.

Deschanel E. — Franklin, L. 1 25.

Zeller J. — François I, L. 1 25.

Id. — Henry IV, L. 1 25.

Ténot E. — Les nouvelles défenses de la France - La frontière - 1870-1882, L. 8.

Montépin X. — Madame de Trèves - 2 vol., L. 6.

Garelli G. — Delle acque minerali d'Italia, L. 9.

Martelli e Vaccarone — Guida alle Alpi occidentali, L. 5.

Novara A. — Voci nel deserto, L. 1 50.

Doria J. — La vérité sur l'Italie, L. 3 50.

Gyp — Petit Bob, L. 3 50.

Rose Ch. — La jolie veuve, L. 1 25.

Rattazzi Mᵉ — Les mariages de la créole - 2 vol., L. 7.

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — *Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Mercoledì, 19 luglio.

Nuove tasse.

I nostri lettori ricorderanno certamente le gravi opposizioni e il malcontento suscitato nella popolazione dai recenti aumenti di dazi votati dal Consiglio comunale.

Ricorderanno anche con quali e quante difficoltà l'Amministrazione comunale abbia ottenuto quell'aumento dopo aver dimezzate le pretese e le domande, dopo aver chiesto voti di fiducia e fatto ogni sforzo possibile e immaginabile.

Tanti ostacoli avrebbero dovuto ammonire i sopracciò del Municipio.

Invece bisogna proprio convenire che l'appetito vien mangiando, e che le imposte sono come le ciliegie: una tira l'altra.

Da qualche giorno avevamo sentito bucinare di nuove tasse municipali; non osammo prestarci fede.

Ma oggi ci si assicura sul serio che al Municipio è bell'e pronto un nuovo progetto di *Tasse sulle professioni e sugli esercizi*.

Adunque, o concittadini, preparatevi: dopo i dazi anche le nuove imposte sulle arti, sulle industrie e sui commerci.

Noi ci informeremo e ne informeremo i lettori. L'argomento certo è interessante.

— —

✱ **Le nostre appendici.** — Per abbondanza di materia siamo obbligati a rimandare ad altro numero il seguito dell'appendice *Ricchezza vergognosa!*

✱ **Ripristinamento del Ricordo sulla testa dell'Assietta.** — *Sesta lista di sottoscrizioni, chiusa il 15 corrente luglio*:

Mariotti Camillo, L. 5 — Manzoni Giulio A., 5 — Lamarmida conte V. E., maggiore stato maggiore, 5 — Chialà cav. Valentino, maggiore stato maggiore, 5 — Coller cav. Giovanni, tenente colonnello artiglieria territoriale, 5 — Coller Giuseppe Guido, studente matematiche, 2 — Coller Gaspare Alberto, studente, 1 — Cattaneo Emilio, 5 — Clapier Pietro, 10 — Turisco Carlo, 5 — Scaravelli Annibale, 5 — Pariani ing. Achille, 5 — **A. V. e V. A.** *(musiter ad fortiter)* (*), **500** — Rocca Basilio, 5 — Ulrich Domenico, 10 — Sezione del C. A. I. in Napoli, 100 — Succ. Sezione C. A. I. in Agordo (**), 42 — Falco Emilio, 2 — Cocanne di Briqherasio, 25 — Caffaratti cav. Enrico, 3 — Marina, farmacista, 3 — Cesano Carlo, notaio, 1 — Morero Giovanni fu Michele, 1 — Cesano Federico, 0 50 — Morero Battista, 1 — Silvetti, caffettiere, 0 50 — Marino Giovanni, consigliere comunale, 1 — Badariotto Carlo, consigliere comunale, 1.

Importo di questa 6ª lista	L.	754 —
Riporto delle 5 precedenti	»	4149 50
Totale della sottoscrizione al 15 luglio	L.	5903 50

(*) Gli stessi e lo stesso A. V. e V. A. *(musiter ad fortiter)* hanno aggiunto, alle precedenti L. 500 per la costruzione del *Ricordo*, altre 500 lire per le spese di *inaugurazione del Ricordo*. — Questo cenno, come da dimanda accompagnante la generosissima offerta dei benemeriti o del benemerito incognito, valga a questo od a quelli per pubblica quietanza, a cui il Comitato aggiunge pubblica testimonianza di sua sincerissima riconoscenza verso i donatori od il donatore.

Per il Comitato: **Isaja.**

(**) Direzione Sezione C. A. I. in Agordo, L. 10 — Cittadella Vigodarzere comm. Gino, 5 — Cittadella Vigodarzere comm. Antonio, 5 — Bertolini barone Antonio, 5 — Pratti monsignore Antonio, 5 — Sommariva cav. ing. Antonio, 3 — Toni Cesare, 2 — Un socio, 2 — Guech Martino, 1 — De Rocco Francesco Antonio, 2 — Paganini Giunio, capitano, 2. — Totale come sopra, L. 42.

Non essendosi ancora potuto fare un conto preciso di ciò che costerà la costruzione del nuovo *Ricordo sull'Assietta*, la pubblica sottoscrizione resta tuttora aperta.

Ad ogni modo la Direzione del Club Alpino accerta che neppure la più piccola parte delle somme sottoscritte per il Ricordo sarà stornata per le spese di inaugurazione di esso. A quelle spese il Comitato provvede e provvederà altrimenti.

✱ **Decorazioni.** — La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente pubblica fra le altre le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad ufficiale (R. decreto 15 gennaio 1882): Barberis cav. avv. Pier Angelo, membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto pei ciechi in Torino.

A cavaliere: Girai Vincenzo, consigliere comunale di Calosso — Vecchia Giuseppe, consigliere comunale di Chivasso — Grattarola Giov. Batt., sindaco di Ponzone (Alessandria) — Bezzi dottore Carlo, di Scandeluzza (id.)

✱ **Cisticercheide.** — Il nostro ultimo articoletto a proposito della polemica dei salsamentari e i cisticerchi ci ha valso parecchie lettere di approvazione da parte di persone altrettanto competenti quanto imparziali. Non già perchè possa dirsi che la cisticercheide ormai abbastanza trascinata, meriti ulteriore discussione, ma piuttosto perchè ci sembra che tratti l'argomento della salubrità degli alimenti in genere e lo difenda vigorosamente, scegliamo, fra le lettere ricevute, la seguente di cui siamo grati a perito e cortese nostro amico:

« Signor Direttore,

Leggo la *Piemontese* e sento il bisogno di ringraziarla tanto più in quanto che il suo giornale è fra i pochi che abbiano afferrato il nodo della questione e che abbia saputo esporlo chiaramente.

Come la *Gazzetta* ben disse, giuridicamente od amministrativamente, la questione dei presciutti panicati è *risolta dalle leggi e dai regolamenti*.

Se poi si sia in diritto di vendere alle persone di buona fede dei vermi, cioè i cisticerchi, per la ragione che il tempo e la salagione li uccide, facendoli pagare dai 60 agli 80 centesimi l'ettogramma, è una questione di un altro ordine.

Ammettiamo che siano innocui.

Il latte col 50 0/0 d'acqua, il vino col 50 0/0 d'acqua, il pane con talco, con farina di segala, di meliga bianca, di fagiuoli, ecc., ecc., si mangiati con moderazione sono innocui.

Dirò di più: i ragni, alcune specie di grilli *et similia*, per alcune popolazioni sono una ghiottoneria; credo Ella che questa roba potrebbe vendersi — quando sia possibile, senza che il compratore se ne accorga — per roba di qualità superiore e diversa di ciò che è?

Si vuole utilizzare queste sostanze allidi per gli stomachi che non vi ripugnano? Sia pure, ma si dichiarino per quello che sono, onde il consumatore inesperiente possa almeno aver beneficio sul prezzo, come lo fa per le carni cosidette *soriane*, cioè di animali nocivi per malattia o per età.

È del resto il concetto di tutti coloro che si occuparono coscienziosamente della carne panicata:

— *Farle cuocere colle norme richieste dai regolamenti e permetterne la vendita nei soli spacci a tal uopo autorizzati.* —

È la sola via d'uscita, quella adottata in alcune località della Germania. Qualunque altra lascierà sempre una strada aperta alla frode od un addentellato al risorgere della questione. »

✱ **Valigia del pubblico.** — *Risposta ad una voce.*

Nella Cronaca del 13 corrente luglio abbiamo parlato di certa polvere di strada che gli addetti della Società Belga lasciavano ai passanti e ai passeggeri tranquilli a bordo sui sedili dei carrozzoni che fanno servizio fra Gassino e Torino.

Veniamo a sapere ora che per spolverare quei carrozzoni c'è un apposito garzone; ma non a lui è imputabile l'inconveniente, poichè, non appena giungono in piazza Castello i carrozzoni provenienti da Gassino, la fretta di prender posto in quelli che attendono il treno è tale che, occupando tosto i carrozzoni, impediscono a chi ne è incaricato di compiere il proprio ufficio.

✱ **Rubrica degli onesti.** — La mattina del 16 corr. la signora Anna Gianti vedova Battaglia smarriva, lungo il viale Regina Margherita, un portafogli contenente L. 138 in biglietti di banca ed alcune carte.

Questo portafogli fu rinvenuto dal sig. Braghieri Giovanni, vice-brigadiere comandante il drappello delle guardie di P. S. della sezione Dora, il quale si affrettava a farne la consegna al delegato, da cui, dopo riconoscimento, la proprietaria ne otteneva restituzione.

La vedova Battaglia riconoscente dell'atto generoso del Braghieri, gliene porge vivi ringraziamenti, e noi segnaliamo volentieri ai nostri lettori questo bravo funzionario, il quale spinse il disinteresse e la delicatezza fino al punto di non voler accettare, malgrado le reiterate offerte, compenso di sorta.

✱ **Arbitrii di polizia.** — Riceviamo e pubblichiamo senz'altro:

Signor Direttore,

Facciamo appello alla gentilezza della S. V. per la pubblicazione della seguente protesta.

I sottoscritti, tutti testimoni oculari, dichiarano quanto segue:

Ieri sera, verso le ore 11, mentre il signor Serra Giulio, con parecchi amici, si trovava sotto il porticato del *Caffè Ligure*, il delegato Felice, senza motivo alcuno, intromessosi con modi insultanti in quel gruppo, urtò violentemente il signor Serra con un colpo di gomito al petto. A tale provocazione non il Serra solo, ma tutti i presenti, indignati, biasimarono l'atto villano con risentite parole. Assentatosi quel delegato per breve momento, ritornò con sette od otto guardie, le quali, dietro sua intimazione, si avventarono sul signor Serra e su quanti si trovavano a lui vicini, e dopo vari maltrattamenti e non ostante le proteste universali, arrestarono il Serra, ed suo fratello e ad alcuni altri.

Questo arbitrario procedere e l'impudente provocazione che precedette muovere l'indignazione di tutti gli astanti, fra cui i sottoscritti, i quali, protestando vivamente, reclamano a tutela della libertà personale una pronta riparazione e la meritata punizione all'autore della prepotenza.

Torino, 19 luglio 1882.

Firmati all'originale

Frigacca Isidoro — Emilio Canaveri — Bretti Ludovico — Paltrignani Vittorio — Rosso Enrico — Onesi Costantino — Leopoldo Pistone — Costantino Trevisani — Stefano Tironi — Pio Schiaparelli — Luigi Barbosio — Gamba Federico — Raffaello Campassampiero — C. Levi — Jules Gaydou — Carlo Crillone — Luigi Mongini — Vincenzo Pagliari — Sacerdote Napoleone — Avv. Mario Guala — M. L. Delay — Baibi Vittorio.

✱ **Un braccialetto d'oro.** — È stato consegnato alla Questura un braccialetto d'oro rinvenuto ieri; chi l'avesse smarrito può riaverlo dando le volute indicazioni.

✱ **Due annegati.** — È un fatto che stringe il cuore a narrarlo.

Ieri, certi B. Augusto e T. Francesco, studenti, recatisi a prendere un bagno nella Dora, nelle basse di Pozzo di Strada, vi rimasero entrambi annegati.

Infelici!

✱ **Asfissia.** — Stamane verso le 2, certo Dossetti Giuseppe, d'anni 29, falegname, abitante in via Magenta, N. 10, ammogliato con prole, recavasi colla sua amante, certa Rostichelli Paola, in via Amedeo Avogadro, N. 5, ed ivi tentavano entrambi suicidarsi coll'asfissia nella camera di quest'ultima. I due amanti vennero condotti all'Ospedale di S. Giovanni, ma non vi è speranza di salvezza.

✱ **Disgrazia.** — Ieri mattina il giovinetto Saroglia Giuseppe, d'anni 14, era intento al suo lavoro nella fabbrica Bagolini alla barriera di Lanzo, quando improvvisamente si lasciò cogliere il braccio destro sotto una correggia di trasmissione, la quale glie lo tirò negli ingranaggi di una macchina e quivi glie lo spezzò. Il Saroglia fu trasportato all'Ospedale Mauriziano. Poveretto!

✱ **Il martellatore dello Stupinengo.** — Ieri venne arrestato in una bottiglieria, sita alla Barriera di Nizza, l'autore del ferimento di Stupinengo Francesco, avvenuto il 17 corrente, quel poveretto che fu trovato moribondo in via Pellicciai con una martellata alla testa.

L'arrestato si chiama Cosolio Pietro, d'anni 27, da Valle S. Pietro (Perosa Torinese).

✱ **Tra due carrozzoni di tranvia.** — Un certo Russotti Alfredo, d'anni 24, inserviente al servizio della Società torinese delle tranvie, ieri poco dopo il mezzogiorno, mentre stava sulla banchina del carrozzone n. 41 intento a distribuire i biglietti, com'fu giunto sulla curva che da piazza Castello mette in via Accademia delle Scienze, veniva urtato e stramazzato al suolo da un altro carrozzone della stessa Società, il quale procedeva in senso opposto. Disgraziatamente nella caduta si lasciò cogliere la mano destra sotto una ruota, il che gli produsse due ferite, di cui una piuttosto grave. Una guardia municipale con vettura pubblica lo accompagnò all'Ospedale Mauriziano, dove fu medicato e quindi rimandato alla sua abitazione.

✱ **Gelosia.** — Brutta bestia la gelosia! Ieri sera, verso le ore 11, certo Oll... Carlo, d'anni 21, stipettaio, feriva, presso la Barriera dell'Abbadia di Stura, con un compasso, certa M. Luisa, d'anni 17, cagionandole tre gravi ferite.

Il giovane stipettaio venne arrestato poco dopo. La gelosia è la causa del ferimento.

✱ **Investimento.** — Stamane, verso le ore 6 1/2, certo Calcagno Michele, mentre percorreva la via Cernaia col carro carico di terra, urtava certo Picotone Giacomo, d'anni 62, spazzino municipale, stramazzandolo a terra.

Il poveretto ebbe le gambe fratturate da una ruota del carro.

Una guardia municipale, accorsa, adagiava in una vettura lo spazzino e lo conduceva all'Ospedale di San Giovanni.

Il Calcagno fu tratto in arresto.

✱ **Suonatore suonato.** — Venne dichiarato in contravvenzione certo C. Domenico, suonatore ambulante d'organetto, perchè non provvisto di licenza.

✱ **Arrestati:** Due donne di mal affare per infrazione ai regolamenti sanitari, un individuo per ubbriachezza e disordini, due per disordini, due perchè sprovvisti di mezzi e recapiti, due per oziosi e sospetti, ed uno per questua.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Piccola Posta.

G. P., Milano. — Abbiamo rimandato l'errore e abbiamo scorvelato. — Saluti e felicitazioni.

P. N., Alessandria. — Troverete nella bibliografia la risposta a quanto ci chiedete.

A. T., Torino. — Non abbiamo potuto sinora per mancanza di spazio. Pubblicheremo questo prima.

Avv. S. L., Torino. — La distribuzione attuale del giornale è quella che corrisponde al gusto della grande maggioranza dei lettori; non possiamo quindi cambiarla, tanto più che è anche la più opportuna per noi.

Abbonato, Torino. — Ci rincresce non poter soddisfare il suo desiderio. La Cronaca serve viene già ridotta alle minime proporzioni; basta confrontarla con quella di altri giornali. Sopprimerla addirittura è impossibile perchè una parte dei lettori desidera essere al corrente dei fatti della marioleria. Il concetto che le altre città possono farsi di Torino non cambia lo stato delle cose. Le altre città d'Italia non sono in condizioni migliori. La soppressione della Cronaca nera non farebbe mai supporre che in Torino non avvengano risse, furti, barabbate; potrebbe anzi avere un effetto contrario, e tali narrazioni correndo di bocca in bocca ingrandirebbero eccessivamente ciò che la stampa adesso può ridurre e ritenere in giusto limite. — Abbiamo risposto in Piccola Posta perchè non sappiamo dove indirizzare la risposta nella sua cartolina.

SI PREGA

la signora Maria vedova PERETTI, commerciante col sig. PRESENDA Domenico, ex-proprietario del Caffè d'Azeglio, a presentarsi al sottoscritto studio od a persona che desidera parlarle. 1818

Amaro Cavoretto!!

Successo immenso

Liquore preparato con pure erbe aromatiche delle Alpi, riconosciuto il più igienico.

Bottiglia da litro L. 3 50 — da 1/2 litro abbondante L. 2 30 — Bicchierino L. 1 20.

PRESSO LA DITTA ROSSI Giuseppe, Doragrossa, 22 TORINO. 1750

Concorrenza impossibile

PRESSO LA DITTA
ROSSI GIUSEPPE
via Doragrossa, 22, Torino

trovasi l'ARAGOSTA sgusciata in scatole della marca rinomata Compane, nella figura stessa, al prezzo di cent. 90 la scatola.

Agli amici però offriamo la marca John Curtis al prezzo di L. 1 la scatola. Di quest'ultima marca se ne sono vendute 10,000 scatole in soli 30 giorni, riportando molti complimenti per la buona qualità. 1750

Da affittare

sul corso Vittorio Em. 6

con o senza scuderia e rimessa

Alloggio d'angolo di 11 camere al piano nobile.

Altro di 10 camere negli ammezzati, divisibile in due.

Altro al 3° piano.

In via Della Rocca, 40

con o senza scuderia e rimessa

Alloggio di 6 camere al piano terreno.
Id. id. al 4° piano.

Alloggio signorile

di 14 membri al piano terreno, con acqua potabile, gas e giardino, disponibile pel 1° ottobre. — Via S. Secondo, N. 4. 1790

Villa

da affittare o vendere presso Moncalieri. Proprietà Cordero di Montezemolo; via carrozzabile. — Dirigersi in Torino, via Artisti, 37. 1776

D'AFFITTARE in montagna

(Valle d'Andorno Biellese a 1100 metri sul livello del mare APPARTAMENTO mobiliato per villeggiatura. Buona posizione per cura medica. — Per informazioni dirigersi alla sig.a Adelaide ved.a GAJA, Levanto Ligure. 1716

Da vendere in Torino

CASA in bellissima posizione centrale del reddito di circa L. 45/m. — Per informazioni dirigersi allo studio avv. DEVECCHI, via S.ta Teresa, 24. 1673

Da vendere

Bellissimo CORPO DI CASCINA denominato Bienfredda, presso Cavallermaggiore, di ett. 30 circa, pari a giornate 101 circa, campi con alteni e prati irrigui in un sol corpo, con vasto fabbricato in ottimo stato. — Prezzo L. 145,000. — Dirigersi con lettera affrancata al sig. GAJA Luigi, via Della Rocca, 11, Torino.

Da vendere

CASCINA in territorio di Settimo Torinese di ett. 26 (gi.e 68 circa), provvista di abbondante acqua propria.

Dal geom. GUINZIO, via Corte d'Appello, 2, Torino. 1817

DA VENDERE

un Omnibus in benissimo stato ed a prezzo mitissimo. — Rivolgersi all'Albergo dell'Angelo in Torino. 1061

CITTÀ DI TORINO

1729

Avviso d'asta

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 24 luglio 1882, si procederà nel civico Palazzo, all'incanto a partiti segreti per l'appalto della costruzione di un casamento per sede di pubblici uffizi, nell'isolato Sant'Oberdan, sull'angolo delle vie Bellezia e Corte d'Appello, con obbligo della demolizione dei caseggiati indicati nel progetto di cui intra, e della esecuzione di tutte le opere provvisionali ed accessorie di qualunque specie, occorrenti per il completo eseguimento delle succennate opere di costruzione e demolizione, corrispondendo alla Città, come valore dei materiali dei caseggiati a demolirsi e di tutti gli oggetti ivi esistenti (che non siano proprietà di terzi), la somma fissa a corpo di L. 20,000, non soggetta a ribasso d'asta nè ad altra riduzione.

L'impresa, il cui importo è calcolato in L. 330,000, sarà deliberata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto sul relativi prezzi maggiore diminuzione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli di condizioni, gli elenchi dei prezzi ed il progetto, ai quali è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

Farmacia PRATO già CERRUTI

TORINO — Via Po, 20 — TORINO

INIEZIONE SOMMERVILLE

Pronta e sicura guarigione delle gonorree ai recenti che croniche senza uso di mercurio. — Prezzo L. 2 50 il flacone.
Spedizione per pacco postale con centesimi 50 d'aumento.

Bagni di mare a domicilio.

Ciascuno può prepararsi in casa un bagno di mare sciogliendo nell'acqua un pacco di sale di mare naturale. — Prezzo cent. 40 il pacco.
Specialità Medicinali Italiane, Francesi, Inglesi, Tedesche, Americane, ecc., ecc. 1785

BIBITE ESTIVE

Il solo premiato con medaglia — all'Esposizione di Milano 1881

Menta, Anici, Limone, Costamè, Fior d'arancio, Arancio, Camomilla, Cannella.

L. 1 50 la boccetta a scelta dei profumi. Si spediscono a mezzo postale franchi per tutta Italia a L. 1 80.

Rivolgersi dal fabbricante G. R. SACCO, confettiere, Torino. 1047

GIUSEPPE GIANI
INCISORE MECCANICO

TORINO
22, via Roma, 22

TANAGLIE

per piombare vagoni, balle di seta e cotone, parchi di qualunque dimensione, casse, bauli, sacchi di granaglie e prodotti agricoli.

Da L. 10, 15, 20, 25 e più, con incisioni. — Piombini a L. 1, 1 25 ed 1 50 il chil. 1873

MEDICATED PAPER

Salviette medicinali in carta mafilla, preparata chimicamente e priva di sostanze deleterie, efficace e preservativa contro le emorroidi.

Pacchi di 1000 fogli L. 2 50.

Invio franco ovunque siasi servizio pacchi postali aumentando cent. 50.

Presso Carlo MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 1822

LEZIONI

sugli elementi di italiano, latino, greco, francese, matematica, ecc. — Rivolgersi o scrivere a questa Amministrazione.

VIALARDI GIOVANNI

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

Un grosso vol. in-8° con incisioni — Prezzo L. 4 40.

Presso Roux e Favale

FLECCHIA GIOVANNI

VIAGGIO PITTORESCO NELLE INDIE ORIENTALI

STORIA E DESCRIZIONE GEOGRAFICA DELL'INDIA

Opera ornata da più di 70 tavole fuori testo, ed illustrazioni nel testo. Due vol. in-4° grande, legati alla Bodoniana — L. 20.

Incanto Volontario

Essendo andato deserto sul prezzo di L. 120,000 l'incanto della casa degli Eredi GUALA, della rendita di circa L. 11,000, posta in Torino, angolo via Santa Giulia e via Guastalla, N. 12, il 27 luglio corrente si riaprirà all'incanto sul prezzo di L. 100/m, nell'ufficio del notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6, presso il quale sono visibili i titoli. 1787

CHI

è che non ha l'elegante ed economico LUME BIANCHI a BENZINA? Costa L. 2 00 in ottone e L. 3 60 in Nickel. — Ha per avere il globo e garanzia d'ogni rivenditore all'Agenzia BIANCHI, Torino, piazza Castello, 18, e con 50 cent. oltre l'importo, si riceve franco. 1688

20 CAVALLI

di forza motrice idraulica da affittare con fabbricato composto di due grandi camerone di circa 1000 metri quadrati ciascuno, uno al piano terreno, l'altro al primo piano. Tettoie, cortile e dipendenze di circa 3000 metri quadrati. — Strada del Parco, 3, da Bertolone Simone. 1782

Per un mese o due

cercansi 2 camere mobiliate in qualche paesello di montagna con comodo accesso. — Dirigere offerte alle iniziali A. Z., presso l'Amministrazione della Gazzetta Piemontese. 61379

Cavalli da vendere

visibili dalle 7 alle 11 antimerid. Cascina Bogetti (Crocetta). 1614

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto CINTO contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del tumore erniaco o scemarne con qualsiasi CINTO o rimedio nessuno può garantirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto CINTO trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1607

NUOVE BOLLETTE FERROVIARIE

DI SPEDIZIONE
obbligatorie dal 1° marzo p. p.

In bianco o stampate col nome e indicazioni volute dai richiedenti.
Presso la Tip. ROUX e FAVALE — **Torino.**

MUNICIPIO DI BRESCIA

GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

Approvata con Reale Decreto 14 febbraio 1882

Numero 1723 Premi

Primo Premio Lire 100,000

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'EFFETTIVO VALORE

Prezzo di cadaun Biglietto Lire UNA

AVRANNO LUOGO TRE ESTRAZIONI, DUE PRELIMINARI E UNA PRINCIPALE
ciascuna con premii speciali.

Chi acquisterà *tre biglietti*, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutte due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premi.

Le estrazioni avranno luogo nel *prossimo mese d'Agosto*, a cura del Municipio di Brescia e coll'assistenza d'un Delegato Governativo.

Verrà spedito *gratis* l'elenco dei premii, e il bollettino delle estrazioni.

Unire alle domande d'invio di biglietti l'importo occorrente per l'affrancazione.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi:

In **Brescia** *presso gli* UFFICI MUNICIPALI *e presso* FR. COMPAGNONI, via Grazie, 2398.
In **Milano** *presso* COMPAGNONI FRANCESCO, via S. Giuseppe, 4.
In **Torino** *presso* L'UNIONE BANCHE PIEMONTESE E SUBALPINA *e presso tutte le sue succursali nel Piemonte.*
Id. *presso* L'AGENZIA FINANZIARIA, via Ospedale, 13 *bis* 1085

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PRESSO
GIUSEPPE FULCHERIS
Orologiere del R. Osservatorio Astronomico
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1600

Novità - Grande successo

PROFUMERIA AL TILIA

E. RIMMEL.

PROFUMO SQUISITO ED IL PIU' IGIENICO

ESTRATTO	Tilia per fazzoletto	L. 2 50
ACQUA	Tilia per toeletta	» 2 50
SAPONE	Tilia il pezzo	» 2 50
CIPRIA	Tilia per il viso	» 1 »
SACCHETTI	Tilia per la biancheria	» 1 50
Acqua Malva rosa	L. 4 » Limone e Glicerina	2 50
Acqua di Verbena	» 2 50 Ossalizzatore dissinfettante	2 »
Aceto per toletta	» 1 » Estratto Elitrope	2 »
Polvere riso, prof. assortiti	» 0 80 Sacchetti profumi assortiti	1 50
Alcool di menta inglese per bibite, qualità superiore		2 50

Presso E. RIMMEL, profumiere di Londra e di Parigi, provveditore della R. Casa e delle principali Corti d'Europa. — **Roma**, 524, via del Corso. — **Firenze**, via Tornabuoni, 20, e presso i principali profumieri e farmacisti. **Torino**, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

DEPURATIVO

Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace tra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1860 se fanno uso e consumo. — L. 10 e 6; ed uno o 2 mezze bottiglie si spediscono franche a mezzo pacco postale. — Farmacia TARICCO, Piazza San Carlo, Torino. — Trovasi pure la vera Iniezione Cottin, da non confondersi colle altre imitazioni. — L. 5 la boccetta.

NB. *Esigere ad ogni bottiglia la firma* TARICCO *per guarentigia della preparazione e col ne pure unita la relativa istruzione.* 1682

Di prossima pubblicazione:

DIZIONARIO
DI
AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE

DI **RIBERI CAV. LUIGI**

Sotto-Prefetto del Circondario di Saluzzo.

Il **Dizionario d'Amministrazione** non sarà pubblicato a dispense, ma a volumi, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche*. Così il primo volume conterrà tutti gli articoli classificati sotto la lettera *A*; gli altri conterranno una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo avrà la sua copertina. Si potrà così adoperare il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.

L'opera intiera sarà così distribuita in 18 o 20 volumi di mole maneggevole.

L'opera intiera consterà di circa 2000 pagine, e costerà L. **32** tutto compreso, franco di porto a domicilio.

Il prezzo verrà pagato dagli associati in *quattro rate eguali di lire* **otto** ciascuna. La prima rata di lire *otto* sarà pagata alla consegna del volume contenente la lettera *A*; la seconda alla consegna del volume contenente la lettera *C*; le altre due alla consegna delle lettere *I* e *R*.

Coloro che preferissero di pagare fin da principio tutto l'ammontare dell'opera, l'avranno per L. **30.**

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.**

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-16° — Prezzo L. 4 40.

Presso la Libreria ROUX *e* FAVALE — Torino.

Teatri

Balbo, o. 8 1/2. — *Giorno e notte.*

Alfieri, o. 8 1/2. — *Il gobbo misterioso.*

Arena, o. 8 1/2. — *Il Cantico dei Cantici — La vedova di una sposa.*

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 18 LUGLIO 1882.

Nascite 19, cioè maschi 11, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Jacquet Sigismondo Felice con Craveri Leonilda.

Morti denunciati. — Pocci Melchiorre, d'anni 13, di Torino — Mullino Francesca nata Sulis, id. 64, di Torino, massaia — Filippa Adelaide nata Chelotti, id. 21, di Quartuccio (Sardegna) — Piccolatti Anna nata Missasle, id. 62, di Cavour — Bisio Giovanni, id. 33, di Serravalle Sesia, addetto alla ferrovia — Fagottin Francesca nata Montagnolo, id. 73, di Chambéry, benestante — Vignolo Francesco, id. 71, di Milano, scalpellino — Eberle Agostino Barrola, id. 23, di Torino, infermiera — Regglo Giuseppe, id. 39, di Revigliasco Torinese, capo-mastro — Gioggnone Carolina, id. 22, di Torino, cucitrice — Squizzato Luigi, id. 21, di Piombino, allievo carabiniere.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 15, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 6.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 18 luglio 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 738,7 — 3 p. 738,4 — 9 p. 739,2

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+23,2 — +27,5 — +24,0

Tensione del vapore in millimetri:

12,0 — 13,4 — 12,9

Umidità relativa in centigradi:

69 — 48 — 54

Venti:

NE d. — NE d — calma

Stato atmosferico:

sereno — sereno — sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali, +17,3 minima, +28,0

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 20 luglio.

Nascere del Sole 4,32 — Passaggio al meridiano 0,23 — Tramonto 7,57.

Nascere della Luna 10,8 matt. — Passaggio al meridiano 4,7 sera. — Tramonto 10,1 sera.

Giorno della Luna 6°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 16 luglio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro sale all'ovest d'Europa, tuttavia la stagione non si è generalmente modificata: le deboli pressioni persistono al largo, delle burrasche passano presso la Scozia, e dei movimenti burrascosi si avanzano sulle isole Britanniche, nella Francia e nella Spagna, propagandosi fino al centro d'Europa e sul Mediterraneo.

Il barometro è al disopra di 760 mm., salvo al nord della Russia ove si è elevato fino a 763 mm.

Italia. — 16 luglio 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione ancor bassa, però crescente all'ovest e nord-ovest d'Europa, minima 742 mm. sulle Ebridi, massima 764 mm. a Pietroburgo.

In Italia, barometro disceso nelle 24 ore e variabile sinuoso da 757 a 760 mm. dal nord al sud.

Cielo generalmente sereno, debole agitazione di correnti sciroccali.

Mare mosso a Cagliari e Portoferraio.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 16 luglio 1882:

NB. Il primo numero indica la massima, il secondo la minima.

Haparanda +14,0 +9,0 + Stoccolma +25,5 +15,0 Christiania +21,0 +15,0 Copenaghen +25,0 +18,0 ... +17,2 +12,2 ... +17,8 +12,8 ... +30,7 +16,4 ... +28,0 ... +20,0 +17,0 ... +29,0 +10,0 ... +29,7 +17,2 ... +29,5 +14,7 ... +22,2 +14,1 ... +27,8 +15,8 ... +27,8 +16,0 ... +28,0 +20,0 Torino +25,1 +10,1 ... +30,3 +19,3 ... +23,7 +... +30,5 +18,0 Napoli +28,3 ... +31,2 +19,0 Palermo ... +30,3 +17,0 ... +32,... +22,0 Tunisi +32,.. +22,0 ... +38,0 +26,0.

P. F. Denza.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 30 luglio, ore 8 ant., nella cascina Martelli in Avigliana: Vendita di mobili;

E pel 21 agosto, ore 9 ant., nell'ufficio del notaio Alasonatti pure in Avigliana:

Vendita di stabili.

Il tutto caduto nell'eredità beneficiata di Pattero Domenico.

Id. pel 29 agosto, ore 9 ant., al Trib. civ. di Torino:

Stabili (caduti nel fallimento di Giovanni Domenico) consistenti in due corpi di casa, l'uno ad uso di villino e l'altro per uso di pigione, con annesso terreno cintato, in territorio di Torino,

In tre lotti, sui prezzi di L. 23,035, 17,010 e 5511.

Id. pel 29 luglio, ore 10 ant., nel palazzo municipale di Pinerolo:

Affittamento del molino e accessorii a tre ruote identiche, proprio del Municipio di Pinerolo, presso il Borgo di Riva, per anni sei, dal 1° gennaio 1883.

Il prezzo d'asta è di L. 2000 annue. Deposito L. 300.

Appalto pel 24 luglio, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza in Torino:

Rivendita di generi di privativa nel comune di San Giorgio Canavese sulla piazza.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1225 64.

Deposito L. 123.

Id. pel 26 luglio, ore 10 ant., nell'ufficio della Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino (per descrizione del primo incanto):

Provvista di n. 33,000 aste da casse di fucili, modello 1870, a L. 3, importo L. 99,000. — Numero 3000 aste da casse di moschetti da fanteria, modello 1870, a L. 1 50, importo L. 4500. — Totale L. 103,000.

Cauzione L. 10,300.

Numero 22,00 ... di cuoio per foderi di sciabola-baionetta di fucili e moschetti da fanteria, modello 1870, a L. 1 27, importante L. 28,000.

Cauzione L. 2800.

Numero 31,000 sbarre in acciaio per canne da fucili, modello 1870, a L. 2 10, importante L. 65,100.

Cauzione L. 6500.

Fallimento (in corso di liquidazione) di Cossai Giulio, già negoziante in Torino.

Adunanza dei creditori il 31 luglio, ore 2 pom., al Trib. di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Gentaglio Lucia, moglie di Giuseppe Gemelli*, concessionario degli omnibus da Torino a Settimo.

Adunanza dei creditori il 31 luglio, ore 9 ant., al Trib. di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Foglinoi Basilio*, già negoziante in tessuti in Chivasso.

Adunanza dei creditori il 16 luglio, al Trib. di commercio di Torino, per la formazione del concordato.

Id. *(id.)* di *Francese Luigia.*

Adunanza dei creditori il 26 luglio, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Paruzzi Giovanni Battista.*

Adunanza dei creditori il 28 luglio, ore 2 pomer., al Trib. di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Benedio Alessandro*, già confettiere in Torino.

Adunanza dei creditori il 19 luglio, al Trib. di commercio di Torino, per la resa del conto del sindaco d'unione.

Id. *(id.)* di *Falco Giuseppe.*

Adunanza dei creditori il 31 luglio, ore 2 1/2 pom., al Trib. di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Moruz Antonio.*

Adunanza dei creditori il 31 luglio, ore 9 1/2 ant., al Trib. di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Berthier Ferdinando.*

Adunanza dei creditori il 29 luglio, ore 2 1/2 pom., al Trib. di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Tom... Giuseppe*, già negoziante in ...

Adunanza dei creditori il 29 luglio, ore 3 ... al Trib. di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Viada Ferdinando e fratelli*, ditta corrente in Mongrando, Lanzo e Torino, già esercenti ... in ferro.

Adunanza dei creditori il 27 luglio, ore 10 ant., al Trib. di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Liou Carlo*, già negoziante in macchine a cucire in Torino.

Adunanza dei creditori il 28 luglio, ore 2 pomer., al Trib. di commercio di Torino, per la formazione del concordato.

Id. *(id.)* di *Venturino Laura vedova Spinola*, già modista in Torino.

Adunanza dei creditori il 27 luglio, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Rocco Francesco.*

Adunanza dei creditori il 28 luglio, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* della ditta *G. Mussaja e Compagnia.*

Adunanza dei creditori il 25 luglio, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Raffaelli Annibale*, già droghiere in Torino.

Adunanza dei creditori il 20 luglio, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino, per la resa del conto del sindaco d'unione.

Id. *(id.)* di *Vergnano Emanuele*, banchiere in Chieri.

Adunanza dei creditori il 27 luglio, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Rocco Vittorio*, già negoziante da mobili in Torino.

Adunanza dei creditori il 22 luglio, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino, per la resa del conto del sindaco d'unione.

Id. *(id.)* di *Altini Angelo.*

Adunanza dei creditori il 28 luglio, ore 9 pom., al Trib. di comm. di Torino, per la verifica dei crediti.

Eredità. — Bertone Giacinto, quale tutore del minore Luigi Matthey, e Candida Fino, quale madre e legittima amministratrice della di lei figlia minore Albina Matthey, dichiararono alla Pretura Dora di Torino di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, nell'interesse di detti minorenni, l'eredità lasciata da Carlo Matthey, padre dei medesimi, deceduto in Torino il 12 maggio 1882, previo testamento olografo.

Id. — Cena Maria ... Bassero, fratelli e sorelle Bassero, e Rabelle Giovanni dichiararono alla Pretura di Chivasso di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo loro trasmessa da Bassero Giuseppe, loro rispettivo figlio, marito, fratello e cognato, morto senza testamento il 29 aprile 1882 in territorio di Livorno-Piemonte.

Id. — Ghiglioni cav. Luigi, nella sua qualità di tutore della minorenne Cofano Luigia, dichiarò alla Pretura Po di Torino, a nome e nell'interesse della sua amministrata, di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa da Luigi Cofano, padre della detta minorenne, deceduto in Torino il 27 aprile 1882 ab intestato.

PROVINCIA DI CUNEO.

Incanto pel 27 luglio, ore 10 ant., nella sala del palazzo civico d'Alba:

Pezze prato in territorio d'Alba, in cinque distinti lotti, sui prezzi di L. 6400, 6900, 1500, 9100 e 1200.

Deposito: il decimo del prezzo d'asta.

Eredità. — Meirassisio Giuseppe, nella sua qualità di tutore dell'interdetto Piggaglio Giacomo, ha dichiarato alla Pretura di Vinadio di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dalli fratelli Mugno e Giovanni Piggaglio, deceduti in Aisone, questo il 20 settembre 1881 e quegli il 19 marzo 1881 ab intestato.

Id. — Sanaldo Agostino, tutore dei minori fratelli e sorella Negro, dichiarò alla Pretura di Savigliano di accettare nell'interesse dei detti suoi amministrati, col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal loro genitore Giuseppe Negro, e ad essi devoluta in forza del testamento segreto.

Id. — Giacosa Teresa ved. Cerruti tanto in proprio che quale legale amministratrice dei suoi figli minori, dichiarò alla Pretura d'Alba di accettare col beneficio d'inventario l'eredità dismessa da Teresa Foglino vedova Cerruti.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Incanto pel 29 agosto, al Trib. civ. d'Alessandria (subasta Dilla Foglieese, Torre e Guido Cerrati contro Cassinbassi):

Vigne, bosco e campi in territorio di Masio.

In quattro lotti, sui prezzi di lire 397, 1260, 750, 1040.

Appalto pel 21 luglio, ore 8 ant., nella sala comunale di Frassaro:

Costruzione di un nuovo cimitero.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 7294 00.

Deposito L. 400.

Id. pell'11 agosto, ore 10 ant., nel palazzo della Provincia di Alessandria:

Ricevitoria Provinciale per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1883 a tutto dicembre dell'anno 1887.

Deposito L. 105,333.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) luglio		17	18
Farina 9 m. pel cor. mese	»	62 25	62 —
» per agosto	»	62 50	62 25
» per 7bre-8bre	»	60 25	59 75
» pei 4 mesi ultimi	»	59 75	59 50
Zuccheri a. 88 dis. (2)	»	60 25	61 —
» raffin. scelto dis.	»	112 50	112 50
» bianco n. 3 disp.	»	65 25	65 50
» pei 4 mesi da Ottobre	»	63 50	63 50

Liverpool, 18

Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 1000.

Havre 18

Cotoni — Vendite balle 700.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 1100.

Mercato calmo.

Marsiglia, 18.

Frumenti — Importaz. quint. 12010
» — Vendite » 15700

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 18 luglio:

Lotti venduti N. 401.

Media dei prezzi delle principali derrate

Carne: Bue q. a., al chil. 0 90, q. d., id. 1 10 — vitello, q. a., id. 1 15, q. d., id. 1 50; sanato, q. a., id. 1 20, q. d., id. 1 70 — Burro di Milano, id. 2 85, Modena, id. 2 20 — Olio oliva, 1a q., id. 1 80, id. 2a q., id. 1 40 — Sardine alla scatola, id. 0 69 — Riso, 1a q., id. 0 45; id. 2a q., id. 0 35 — Pasta: Napoli, 1a q., id. 0 75, 2a q., id. 0 67; Genova, 1a q., id. 0 65; 2a q., id. 0 47 — Uova, la dozz. 0 85 — Vino, 1/2 ettol. 25; id. fuori dazio, id. 22; id. toscano, al fiasco 1 80; Aceto puro vino, id. 1 20 — Cacio: Gruyère, al chil. 1 40; Vecchio, id. 2 70; Grana, id. 3; Berna, id. 1 70; Robiole, id. 1 30 — Salame, id. 3 20 — Lardo, id. 2 25 — Verdura assortita al cesto, 0 50 — Patate, id. 0 00 — Pesce fresco: Tinche, id. 1 00 — Pollame: Anitre, caduna 1 00; Galline, id. 2 10; Polli, id. 1 35; Piccioni, id. 0 70; Tacchini, id. 3 70.

CHIERI, 18 luglio. — Frumento L. 19 41 — Segala 13 64 — Meliga 16 48 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1a q. da 7 00 a 8 00 — Id. 2a q. da 6 00 a 6 ... — Vitelli 1a q. da 7 75 a 8 ... — Id. 2a q. da 6 50 a 7 75.

Freisa 1a qualità da 26 a 30 — Id. 2a qualità da 22 a 23.

Borsa

Firenze	17	18
Rendita 5 0/0	89 57	89 82
Oro lettera	20 60	20 54 5
Londra lettera	25 64	25 60
Cambio su Parigi	102 00	102 50
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	832 50
Credito Mobiliare	— —	707 50
Rend. municipale 3 0/0	54	40 nom.

Parigi	17	18
3 0/0 franc. am. n.	81 77	81 85*
3 0/0 francese	81 52	81 67
5 0/0 francese	115 27	115 50
Rendita italiana	88 10	88 05
Azioni Ferr. Rom.	120 —	120 —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 15	25 14 5
Banca Ipotecaria	610 —	610 —
Consolid. Inglese	99 7/8	99 15/16
Obblig. Lombarde	279 —	280 —
Cambio sull'Italia	2 3/4	2 1/2
* Calma.		

Vienna	17	18
Mobiliare	324 40	325 60
Lombarde	137 70	142 —
Banca Ang.-Aust.	123 —	124 25
Austriache	342 75	343 50
Banca Nazionale	826 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 57 0	9 57 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 65	47 65
Cambio su Londra	120 30	120 00
Rendit. Austriaca	77 95	78 10
Id. Id.	77 10	77 20
Unionbank	124 33	125 60
Rend. Aust. nuov.	95 —	95 10
Rend. Ung. nuov.	120 10	120 10
Calma.		

Berlino	17	18
Mobiliare	552 —	550 —
Austriache	581 50	584 50
Lombarde	238 —	242 50
Cambio su Londra	20 33	20 33
Rendita Italiana	89 50 00	89 40 80
Azioni Regia Tab.	— —	100 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	11 00	11 00
Prestito russo	86 —	83 30
Prest. orien. russo	56 30	56 00
Argento per chil.	203 90	204 85

Fermissima.

Dopo Borsa, 584 50, 584 60, 243.

Londra	17	18
Consolid. inglese	99 13/16	99 15/16
Rendita italiana	87 1/8	87 1/4
Spagnuolo	27 1/2	27 5/8
Turco	11 —	11 1/4
Egiziano del 1863	53 1/4	[illegible] —
Egiziano del 1867	70 —	70 3/4
Argento	51 5/8	51 3/4

BORSA DI GENOVA — 18 luglio.

Rend. It. a.	89 90 — 89 92 f.m.
Az. Banca Naz.	2238 — f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	804 — f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —
Az. Ferr. Merid.	459 — f.m.
Francia	lett. 102 55 — den. 102 55
Londra	vista 25 63 — den. 25 60
Oro da 20 51 a 20 50.	

BORSA DI MILANO — 18 luglio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		89 75
Id.	f.m.	89 88
Azioni	Banca Nazionale	2280 —
»	Banca Torino	712 —
»	Cotonificio Cantoni	387 —
»	Lanificio Rossi	932 —
»	Lloid. e canap. Naz.	315 —
»	Ferr. Romane	125 —
Obblig.	Ferr. Meridionali	276 50
»	Ferr. Sarde serie A	272 —
»	Ferr. Sarde serie B	269 —
»	Ferr. S. omis. 1879	271 —
»	Ferr. Trapani I. em.	276 50
»	Ferr. id. II. em.	271 —
»	Ferr. Milano-Erba	258 —
»	Pontebbane	428 —
»	Fond. C. R. Milano	501 75
Francia a vista — 3 1/2		102 50
Svizzera a vista — 5		102 00
Londra a 3 mesi e 3		25 04
Francoforte a 3 mesi e 4		124 3/4
Pezzi da 20 franchi		20 50

Stagionatura delle Sete.

Torino 18 luglio.

Condizione		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	4	319 50
		Trame	»	» »
		Greggia	1	99 36
		Articoli div.	»	» »
		Totale	5	419 86
		Id. nel mese	56	
Condiz. ... D. Pisa e Comp.		Organzino	4	409 ...
		Trame	1	51 00
		Greggia	2	149 05
		Articoli div.	»	» »
		Totale	7	611 27
		Id. nel mese	7...	
Stagionatura sociale autorizzata		Organzino	7	670 00
		Trame	»	» »
		Greggia	6	401 43
		Articoli div.	»	» »
		Totale	13	1101 43
		Id. nel mese	188	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG *e* BAUER, *10,000 copie per ora.*